AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'Avis Nazionale

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46 -art.1 comma 1 LO/MI- Anno LXV - numero 3 - ottobre 2013 - Contiene I.R.

La nuova Avis... Avanza

La presenza dell'AVIS nel territorio - (Dati di raccolta regionali Avis al 31 dicembre 2012)

aggiornati al 31/12/2011

Censimento ISTAT					Strutture Associative				
Regione	Popolazione	Soci Iscritti	Soci Donatori	N° Donazioni	Gruppi	Comunali	Prov.	Reg.	Totale Strutture
Abruzzo	1.306.416	19.576	18.937	29.584	-	92	4	1	97
Basilicata	577.562	22.510	21.407	30.880	-	109	2	1	112
Calabria	1.958.418	35.778	35.051	54.584	-	148	5	1	154
Campania	5.764.424	57.830*	57.626*	76.750*	-	57	9	1	67
Emilia Romagna	4.341.240	153.200	148.593	274.438	-	340	9	1	350
Friuli Venezia Giulia	1.217.780	9.713	9.611	12.466	-	44	3	1	48
Lazio	5.500.022	70.090	67.518	83.242	-	200	7	1	208
Liguria	1.567.339	20.603	19.414	31.822	-	63	3	1	67
Lombardia	9.700.881	265.148	256.062	516.668	-	652	12	1	666
Marche	1.540.688	53.780	52.482	103.348	-	136	5	1	142
Molise	313.145	9.344	9.112	12.459	-	34	2	1	37
Piemonte	4.357.663	119.200	114.478	204.178	-	293	8	1	304
Prov. Aut. Bolzano	504.708	18.848	18.740	27.076	-	6	-	1	7
Prov. Aut. Trento	524.877	16.966	16.635	24.340	-	47	2	1	50
Puglia	4.050.072	55.854	54.640	79.068	-	124	6	1	131
Sardegna	1.637.846	30.361	29.179	44.999	-	157	8	1	166
Sicilia	4.999.584	75.089	74.533	114.332	-	150	8	1	159
Toscana	3.667.780	80.732	76.831	122.733	-	162	21	1	184
Umbria	883.215	31.753	30.546	42.942	-	62	2	1	65
Valle d'Aosta	126.620	4.439	3.977	7.360	-	21	-	1	22
Veneto	4.853.657	133.385	126.820	229.503	-	338	6	1	345
Totali Italia	**59.394.207**	**1.284.199**	**1.242.192**	**2.122.772**	**0**	**3.235**	**122**	**21**	**3.384**
Svizzera	-	1.231	1.032	1.704	-	19	-	1	20
Totali	**59.394.207**	**1.285.430**	**1.243.224**	**2.124.476**	**0**	**3.254**	**122**	**22**	**3.404**

Foto di gruppo con Esecutivo

Il 14 e 15 settembre a Milano, il nuovo Consiglio nazionale (a sinistra) insediato dopo l'Assemblea di Rimini, ha approvato le deleghe ai componenti dell'Esecutivo nazionale. Ecco le Aree di attività:

- Segreteria - Statuto e regolamenti, contrattazione: **Antonio Ragazzi (Emilia Romagna);**
- Coordinamento con Avis Regionali, sistema informativo, studi e ricerche, Cooperazione internazionale: **Alberto Argentoni (Veneto);**
- Formazione: **Domenico Alfonzo (Sicilia);**
- Giovani, scuola, Università: **Rina Latu (Sardegna);**
- Monitoraggio, Bilancio sociale: **Franco Rizzuti (Calabria);**
- Rendicontazione e risorse: **Giorgio Dulio (Piemonte)**
- Sviluppo dell'associazione sul territorio: **Carmelo Agostini (Friuli Venezia Giulia);**
- Comunicazione: **Claudia Firenze (Toscana);**
- Comitato medico: **Bernardino Spaliviero (Veneto), Vincenzo Saturni (Lombardia);**
- Politiche sanitarie, Terzo settore, rapporti istituzionali - **Vincenzo Saturni (Lombardia).**

Nelle pagine interne, in breve, le linee di indirizzo dei suddetti responsabili che affiancheranno il presidente nazionale Vincenzo Saturni nel mandato 2013/2016.

Servizio ABBONAMENTI

L'offerta di abbonamento annuale è libera* e andrà inviata SOLO ED ESCLUSIVAMENTE sul seguente c/c bancario: Codice IBAN IT 49N 02008 01601 000100736058. IMPORTANTE: specificare nella causale "AVIS SOS".

* Offerta minima per l'Associazione, a indirizzo: Euro 6 (sei). Inviare i recapiti desiderati in file Excel a: avis.nazionale@avis.it

Saranno inoltre applicati prezzi speciali a chi sottoscrive molti abbonamenti.

Periodico trimestrale di informazione e cultura dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

Avis - Associazione Volontari Italiani Sangue

Anno LXV, n. 3
ottobre 2013

DIRETTORE EDITORIALE/RESPONSABILE
Vincenzo Saturni
Presidente Avis Nazionale

COORDINATORE EDITORIALE
Claudia Firenze
Responsabile Comunicazione

COORDINATORE GRAFICO E STAMPA
Nereo Marchi

REDAZIONE-
Beppe Castellano (c.r.)
Michela Rossato
Filippo Cavazza
Boris Zuccon

Hanno collaborato: Dara Iob, Lucia Delsole, Silvia Apollonio, Lidia Pastore, Alice Simonetti, Marica Venditti, Elisa Amadori, Antonio Giovanni Ventura, Damiano Costosi, Ciro Alessio Marrone, Francesco Marchionni, Antonino Calabrese.

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"
Beppe Castellano

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l.
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Questa pubblicazione è associata all'USPI

ottobre 2013

L'EDITORIALE

4 **Quattro anni di lavoro, per tutti**

GENERAZIONI AVISINE

5 **Etica del dono, messaggio senza età**

DELEGHE NUOVO ESECUTIVO NAZIONALE

6 **Claudia Firenze:** Ricominciamo da 2.0
Dulio: Rendicontazione, base della fiducia verso l'Avis

7 **Argentoni:** Settore sanitario e cooperazione
Alfonzo: Formazione strategica

8 **Ragazzi:** Segreteria, raccordo fra tutti
Agostini: Rinverdire accordi e protocolli d'intesa

9 **Latu:** Scuola, università, giovani per il futuro
Rizzuti: Una 'regia' per armonizzare il lavoro comune

PROGRAMMI DALLE RINNOVATE REGIONALI AVIS

10 **Sicilia:** Tavolo di confronto su accreditamento

11 **Friuli Venezia Giulia:** Già tutto pronto per il 2014
Molise: Una piccola regione, ma già in movimento

12 **Abruzzo:** L'accreditamento è in marcia
Campania: Pubblico? Ancora al palo

13 **Emilia Romagna:** Pronti per tempo e largo a social network

14 **Marche:** Sempre aperti a giovani e nuovi cittadini

15 **Liguria:** Tante inedite opportunità per rinnovarsi

16 **Lazio:** Accrediti in cammino, ma solo per alcuni
Alto Adige: L'Alto Adige avanza spedito verso l'Europa

17 **Lombardia:** In Lombardia si è alla fase centrale dell'iter

18 **Trentino:** Sistema trasfusionale in dirittura d'arrivo

19 **Valle D'Aosta:** Nella Valleé l'accreditamento è "in linea"
Svizzera: Quell'Italia che anche all'estero è solidale

20 **Sardegna:** A metà del guado, ma ce la faremo

21 **Piemonte:** Essere formati è progredire

22 **Toscana:** Accertamenti di qualità entro fine anno

23 **Puglia:** Sistema pubblico, una svolta in positivo?

24 **Basilicata:** L'associazione è già quasi pronta al 2014

25 **Veneto:** Autunno di corsi per l'accreditamento

26 **Calabria:** Avis ok per il 2014, criticità per il pubblico

27 **Umbria:** Centro regionale ancora fermo

CONSULTA GIOVANI

28 **Il rinnovamento è sempre più rosa**

29 **Orgoglio ed entusiasmo di 'essere' AVIS**

TELETHON & AVIS

31 **Riparte la campagna raccolta fondi 2013**

5

6

12

20

25

28

Quattro anni di lavoro, per tutti

Questo numero è il primo realizzato dopo l'elezione del Consiglio Nazionale, che ha visto un significativo ricambio (21 consiglieri nuovi su 45, 10 componenti di Giuri - probiviri - sindaci nuovi su 15) così come si è verificato nelle presidenze regionali (15 nuovi su 22). Grazie ad una serie di interviste abbiamo cercato quindi di fotografare la situazione di inizio mandato sia a livello di esecutivo nazionale sia di presidenti regionali (la sequenza delle singole realtà dipende esclusivamente da esigenze grafiche e di impaginazione), cercando di rendere omogenei gli interventi in risposta alle domande sotto riportate. Ci auguriamo che il risultato, seppur imperfetto, possa raggiungere lo scopo di far circolare le notizie ed unire ancora di più Avis, grazie alla conoscenza reciproca e rinsaldare la rete che sarà uno degli obiettivi strategici di mandato. Inoltre abbiamo privilegiato le foto scattate ai giovani della consulta riunitasi lo scorso 21 settembre anche per eleggere il nuovo esecutivo. Ma in questo primo editoriale del rinnovato consiglio desidero tracciare alcune delle linee essenziali del programma di mandato. Tutta la nostra attività trova i presupposti prioritariamente nel:

a) porre realmente al centro dell'attenzione il donatore;

b) rendere i nostri donatori sempre più consapevoli dell'importanza della donazione periodica e del connesso e positivo stile di vita, diventandone testimoni e promotori;

c) presentare alla società il valore aggiunto di Avis come soggetto portatore di valori, quali la solidarietà e la gratuità, finalizzati alla risposta di un bisogno di miglioramento della salute della popolazione e di benessere favorendo un'azione prosociale tra i cittadini;

d) rinsaldare l'unitarietà dell'Associazione, nostra caratteristica peculiare.

Nella prima seduta di Consiglio e con la Consulta dei Presidenti Regionali abbiamo condiviso pertanto le principali linee strategiche per i prossimi anni, sviluppate in questo numero con le interviste ai componenti di Esecutivo e che saranno puntualmente declinate nei prossimi mesi con una scheda di budget dedicata con obiettivi, azioni, risorse, indicatori di risultato. Il piano di mandato seguirà alcune direttrici fondamentali riassumibili in:

- mantenimento/raggiungimento dell'autosufficienza non solo di emocomponenti, ma anche di plasmaderivati, da donatori volontari, periodici, anonimi, non remunerati, responsabili ed associati, all'interno di una programmazione concordata e che tenga conto degli sviluppi determinati dai recenti Decreti sui plasmaderivati, ma anche dei mutamenti demografici;
- mantenimento dell'unitarietà della filiera trasfusionale. In questo ambito l'attività di Avis è fondamentale per contribuire a garantire uniformità di azioni su tutto il territorio nazionale, vigilando che non si verifichi una situazione con 21 sistemi trasfusionali differenti;
- contributo alla costruzione di nuovi modelli di welfare e di comunità solidale;
- consolidamento dell'interlocuzione istituzionale sia nazionale sia internazionale con sempre maggior efficacia e continuità;
- supporto e sviluppo della ricerca scientifica;
- raccolta di documentazione e dati, loro analisi, avvio di studi e ricerche, anche con l'impiego di software specifico e la costituzione di un Comitato Scientifico Multidisciplinare per giungere alla realizzazione del Centro Studi AVIS;
- formazione costante qualificata e qualificante;
- perfezionamento delle azioni di cooperazione internazionale;
- sviluppo dell'Associazione sul territorio e della rete associativa, mantenendo l'unitarietà;
- percorso di accreditamento delle Unità di Raccolta;
- rilettura dello Statuto per giungere ad eventuali puntuali adeguamenti alle mutate esigenze ed alle diversificate strutturazioni istituzionali e di riferimento;
- supporto alle attività in ambito giovanile, all'aggiornamento, formazione, informazioni qualificate, scuola, università, comunicazione integrata, puntuale ed aggiornata;
- diffusione della Carta Etica ed approfondimento delle risultanze del Libro Bianco;
- costante attenzione alla rendicontazione, al monitoraggio delle attività ed alle risorse. L'effettiva realizzazione di quanto ipotizzato troverà due riferimenti trasversali, ma fondamentali: la rete associativa ed i percorsi di qualità. Fare rete, scambiare buone prassi, costruire rapporti e relazioni è la base per ottimizzare l'impiego delle risorse, soprattutto alla luce della oggettiva crisi economica e finanziaria internazionale che interessa anche il nostro Paese e sta riducendo sensibilmente le disponibilità verso il sociale e la sanità, valorizzare il lavoro delle singole realtà, mantenendone la specificità e la peculiarità. Avis Nazionale deve rappresentare tutta l'Italia avisina, coagulando le forze attorno ad un patto associativo sempre più saldo e costituire un sicuro punto di riferimento sia per le nostre realtà associative, che in essa devono riconoscersi, sia per i nostri interlocutori esterni. Tutto ciò implica autorevolezza della Sede Nazionale, con reale disponibilità a condividere il percorso da parte del sistema Avis a partire dalle regionali, ad esempio con la partecipazione alle attività di area, raccolta ed analisi dei dati, bilancio sociale, consistenza associativa reale di soci donatori e non donatori, scambio di buone prassi, comunicazione, formazione, sperimentazione di soluzioni innovative per macroaree, ma anche adeguando l'organizzazione di Avis Nazionale per l'erogazione di servizi a tutta l'Associazione, stabilendo il "chi fa che cosa", con proposte di modelli maggiormente funzionali alle esigenze attuali e in grado di dare risposte più efficienti ed efficaci. Infine, obiettivo trasversale a tutte le attività sono i percorsi di qualità interna. Tali percorsi mirano a qualificare il sistema AVIS a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi offerti e dei risultati che il nostro sistema raggiunge nel suo complesso, anche con un corretto utilizzo delle risorse economiche e di quelle naturali con rispetto dell'ambiente esterno e dell'ambiente di lavoro a conferma dell'attenzione per le persone e le future generazioni. Con queste premesse penso che il lavoro non manchi per nessuno.

Con un abbraccio.

Vincenzo Saturni, presidente Avis

Viaggio italiano in tre domande

Queste le tre domande, uniche per tutti, poste ai Presidenti insieme alla richiesta di alcuni dati e notizie significative. Alcuni hanno preferito risposte scritte, altri intervista telefonica o di persona con i redattori. C'è chi è stato più sintetico, chi più prolisso.

1) Qual è lo stato dell'arte del percorso di accreditamento delle sedi e dei centri trasfusionali in vista della scadenza del 31 dicembre 2014? Quali sono stati gli aspetti positivi e le criticità?
2) Che valore assegnate alla formazione dei dirigenti? E su quali argomenti vi state maggiormente muovendo in ambito formativo?
3) Che strategie sono attuate a livello regionale e territoriale per un maggior coinvolgimento dei giovani sia come donatori, sia come dirigenti?

Etica del dono, messaggio senza età

Il 9 novembre prossimo, a Milano, sarà presentata ufficialmente la "Carta Etica Avis". È ormai completa, anche se "in corso d'opera" era stata anticipata a maggio scorso durante l'Assemblea nazionale Avis a Rimini. All'interno del documento, su cui si è iniziato a lavorare a inizio 2012 grazie a un team di dirigenti Avis, anche la questione che percorre come un filo rosso questo numero: il ricambio e la "nuova Avis". Il professor Giuseppe Scaratti, ordinario di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha coordinato il gruppo di lavoro che ha realizzato la "Carta". Al professor Scaratti - qui sotto con Max Pisu proprio alla 77ª Assemblea nazionale di maggio - abbiamo chiesto alcune considerazioni proprio sui rapporti intergenerazionali all'interno delle Associazioni di volontariato e nell'Avis in particolare.

Nuove generazioni di dirigenti associativi, un tema già emerso nella stesura della Carta etica, professor Scaratti?

Il percorso della Carta etica ha in effetti fatto emergere, in tema di passaggio intergenerazionale, un insieme di snodi e problematiche che riguardano diverse associazioni di volontariato. La vostra complessità e il vostro specifico ambito d'azione assegna all'argomento un significato ancora più particolare. In primis mi riferisco al reclutamento delle giovani leve. Qui si tratta di mobilitare i vostri processi di comunicazione e coinvolgimento per acquisire coloro i quali – sempre nella Carta etica – sono stati definiti i 'soci impegnati'. Non solo quindi persone che vogliono donare sangue – il cui gesto rappresenta comunque un atto significativo – ma che proseguono il loro investimento di volontariato assumendo compiti e responsabilità all'interno dei diversi livelli dell'associazione. Il tema dei giovani è per Avis cruciale sia in fatto di intercettazione di nuove risorse, sia in tema di accompagnamento e di crescita delle stesse. Questo significa mettere in moto processi di coinvolgimento, di attivazione di responsabilità e anche di assunzione di ruoli e di compiti impegnativi sia in fatto di rappresentatività, sia di governance.

Avis assiste comunque a una avanzata di nuove generazioni e anche, a quanto è dato vedere, di donne. Soprattutto fra i giovani.

Il secondo tema emerso nel predisporre la Carta etica è appunto quello del genere, ossia del coinvolgimento delle figure femminili, non solo - anche in questo caso - nell'ambito della donazione, ma anche proprio nell'assunzione di responsabilità. Per quanto in alcuni ambiti vi sia già una significativa presenze di donne e di giovani, una delle sfide complessive da attuare è quella dell'assegnazione alle donne di più compiti e più ruoli nell'ottica di un maggior coinvolgimento.

C'è poi un terzo aspetto – che definirei più trasversale – e che riguarda la necessità di pensare a momenti importanti nella vita associativa come le elezioni o alcune nomine, in un'ottica che valorizzi il ricambio. E che quindi formuli e pensi modalità dove vi è attenzione al passaggio e alla circolazione delle conoscenze ai nuovi da parte di chi lascia o cambia incarico.

Questo tema tocca anche molti aspetti della vita organizzativa quotidiana, che rispetto al passaggio generazionale diventano critici.

La Carta etica, quindi può essere un utile strumento di lavoro in quest'ottica?

Io penso che un uso corretto della Carta etica come stimolo - tra i tanti che esistono - possa realmente aiutare i processi di crescita e di sviluppo organizzativo.

Bisogna fare in modo che questi processi, di ricambio e di coinvolgimento, siano presidiati, perché non riguardano solo Avis (per quanto per la vostra associazione siano di estrema rilevanza), ma tutta la nostra vita civile e sociale.

Alice, un'italiana eletta presidente dei giovani donatori Fiods

Alice Simonetti da Chiaravalle (AN), 25 anni, guiderà per il prossimo triennio la Consulta Giovani (IYC) della Fiods (Federazione internazionale organizzazioni Donatori di Sangue). L'elezione è avvenuta nel corso del XIII Forum internazionale Giovani della Fiods stessa, svoltosi a fine agosto ad Amsterdam. Alice è avvocato praticante e vanta già un curriculum avisino di tutto rispetto. Nel settembre 2012 infatti, dopo aver fatto parte a lungo dei gruppi giovani locali, entra nell'Esecutivo della Consulta Nazionale Avis Giovani (è stata confermata quest'anno, vedi pag 28). Era alla seconda partecipazione ad un Forum IYC, quest'anno come capo delegazione (foto a lato).

Claudia Firenze: ricominciamo da 2.0

Da coordinatrice Giovani, alla Comunicazione in esecutivo Avis nazionale. Un campo immenso e variegato. Da dove partiamo?

La responsabilità della Comunicazione in Avis nazionale è cosa da far tremare i polsi, non lo nego. Riuscire a raccontare bene la nostra bella e complessa associazione è una grande sfida per chiunque, anche perché il contesto in cui viviamo è difficile da sintetizzare: la Sanità è di competenza regionale, ogni Regione è più o meno autonoma nelle sue scelte, anche rispetto alle questioni trasfusionali e al dono del sangue e ciò si riflette anche nei diversi modi in cui si comunica la donazione. Questa varietà può sembrare un punto debole, ma rappresenta anche una grande forza, perché ciò che rende speciale la nostra associazione è proprio il suo essere radicata e diffusa in tutto il territorio nazionale. Siamo lo specchio di questa Italia, quello in cui si riflette - mi verrebbe da dire - la parte migliore del Paese. Il riuscire a mettere a sistema questa grande positività sarebbe rivoluzionario.

Vuol dire collaborazione e condivisione fra realtà diverse?

Esatto. Essendo una Associazione "a rete", per potersi raccontare bisogna riuscire a fare sintesi e a condividere con la Nazionale e i presidenti delle varie Regionali il messaggio principale da veicolare. Non possiamo comunicare tutto a tutti: dobbiamo scegliere che tipo di comunicazione dare, quali mezzi utilizzare, decidere come strutturare il nostro messaggio. La prima grossa sfida è riuscire a condividere l'idea di fondo da comunicare. Abbiamo già dei mezzi, strumenti validi e importanti, ma che devono fare uno scatto in più in qualità. Devono essere strumenti di quella carica innovativa, di quel "sogno" che fu di Vittorio Formentano fin dall'inizio, quando "inventò" un'associazione di persone libere in un mondo che andava in tutt'altra direzione.

Già, i "17 che risposero" lo fecero grazie a un articolo su un giornale...

Sì, grazie ai media! Anch'io sono diventata donatrice grazie alla tv, al famoso spot *"L'ho fatto per Mario"*. Quando i messaggi sono raccontati bene, incidono. Poi ci vuole anche una predisposizione, motivazione personale; comunicare non è tutto, ma è strategico. Cercheremo di far funzionare meglio ciò che già c'è: periodico, ufficio stampa, sito, newsletter, radio, social network, ecc. integrando ancor più fra loro questi strumenti e riempiendoli anche di nuovi contenuti. Questo anche incrementando la partneship con altri soggetti, interni ed esterni: la stampa avisina e di riferimento del volontariato, le agenzie stampa, ma anche all'interno di Avis, per esempio mettendo in rete le redazioni e gli addetti stampa delle Regionali. Molte fanno un ottimo lavoro e con questo mix di competenze possiamo aumentare la qualità, con costi tutto sommato contenuti. Insieme possiamo avere una comunicazione all'altezza della grande associazione che siamo, con tutte le sue potenzialità e le responsabilità che questo comporta. Per riuscirci dobbiamo scrollarci di dosso un po' di autoreferenzialità, perché tendiamo a comunicare la nostra identità Avis che è molto radicata, ma non sempre riusciamo a diffondere messaggi comprensibili a tutti, anche a chi non ci conosce.

C'è da lavorare duro, insomma, anche perché tutto è sempre più veloce. I giovani comunicano in modo totalmente differente da molti dirigenti.

Sì, ma sono convinta che se riusciamo a "raccontare" davvero le nostre "storie", diventiamo anche molto più credibili e incisivi. Certamente il dato generazionale incide. Da una parte ci sono i "nativi digitali", in mezzo chi come me ha qualche difficoltà a pensare in automatico "in modo 2.0", poi chi si sente già "arrivato" usando la mail. Secondo me anche questo può essere una ricchezza. La Consulta giovani è una fucina di idee per "inventare nuovi sogni" e condividerli all'interno dell'Avis e fuori. Ripartendo dai valori de *"i 17 che risposero"* e aggiungendo un *"2.0"*. Con entusiasmo e con il sorriso. Sempre.

Dulio: Rendicontazione, base della fiducia verso l'Avis

La competenza del tesoriere riguarda l'attività istituzionale prevista dallo Statuto: verificare la contabilità dell'associazione, predisporre i bilanci preventivi e consuntivi annuali, collaborare nella stesura del budget di gestione in modo tale che sia compatibile e coerente con le risorse a disposizione. Sostanzialmente, quindi, assicurare congruità e sotenibilità delle spese e se possibile incrementare le entrate. Da diversi anni - e sicuramente verrà riconfermata anche nei prossimi - c'è un'attività di consulenza amministrativa che si esplica su due filoni. Il primo con la rubrica "L'esperto risponde" sul sito web istituzionale di Avis nazionale. Si danno rsposte ai quesiti di natura contabile, amministrativa, fiscale ecc. che provegono in maniera piuttosto consistente dai dirigenti associativi di ogni livello. Questo per dare una risposta immediata. L'altro filone riguarda il campo della formazione a livello amministrativo, legale, fiscale, statutario e regolamentare. Corsi di formazione anche questi già organizzati in passato e che continueranno ad esserci, in raccordo con la segreteria, per un percorso di aggiornamento e formazione continuo assolutamente indispensabile oggi. Dobbiamo sempre ricordarci che Avis è un'associazione di volontariato iscritta negli appositi registri, soggetta alle regole della 266 sotto il profilo fiscale e contabile. Dobbiamo a tutti i livelli, quindi, essere in grado e far in modo che i nostri dirigenti siamo messi nelle condizioni di gestire con estrema correttezza anche questo aspetto dell'attività associativa. Per conquistare la fiducia che Avis ha, ci sono voluti più di 80 anni. Per perdere tale fiducia da parte della gente, basta un attimo o anche una sola notizia negativa in questo senso. E così depauperemmo in un istante il vero patrimonio associativo: quello della fiducia. Sono già previsti due corsi sul modello organizzativo Avis, il primo entro fine anno, il secondo a inizio 2014. Mi rendo conto che sono argomenti certo meno interessanti, rispetto al resto dell'attività, però come dico sempre non basta fare il bene, bisogna anche "farlo bene" in ogni caso nel rispetto delle normative e con responsabilità.

Argentoni: settore sanitario e cooperazione

Due parole con i Vice Presidenti. Iniziamo da Alberto Argentoni (Veneto) Vice presidente vicario.

Che tipo di incarico è il suo?

L'incarico che mi è stato dato è di supporto all'attività del Presidente e del Consiglio nazionale sugli argomenti di maggior coinvolgimento della nostra Associazione, cioè quelli sanitari e del welfare, che costituiscono peraltro materie concorrenti tra lo Stato e le Regioni. Il progetto vuole creare occasioni e strumenti di consultazione informali della rete associativa su tematiche specifiche e concrete. Verranno, pertanto, coinvolti i presidenti regionali, i referenti regionali di settore e altri esperti, anche esterni all'associazione.

Con quale obiettivo?

L'obiettivo sarà quello di individuare e raccogliere, in raccordo con le realtà regionali, un gruppo di informazioni basilari, la cui successiva adeguata analisi sarà fondamentale per monitorare l'esistente. Sarà in grado, soprattutto, di farci conoscere il maggior numero di variabili che influenzano il sistema Avis - considerando le differenti realtà del territorio - dal punto di vista dei modelli organizzativi, della situazione demografica e sociale, dell'immigrazione, degli stili di vita, della gerarchia dei valori, delle condizioni lavorative ed economiche, della ricerca scientifica.

Di quali strumenti intende avvalersi?

Questa attività ha la necessità di essere strutturata attraverso un software di elaborazione implementabile autonomamente dalle Avis regionali e di avvalersi di un Comitato scientifico multidisciplinare per capire le linee di tendenza, intercettarle e, possibilmente, comprendere le migliori strategie di intervento ai fini di realizzare azioni più efficaci. Questo Comitato potrebbe essere un primo "abbozzo" del futuro Centro Studi Avis.

A lei Avis nazionale ha affidato anche il compito di seguire la cooperazione internazionale.

Sì, l'altro campo che mi è stato chiesto di seguire è la cooperazione internazionale. L'obiettivo dell'Avis è quello di promuovere lo sviluppo della donazione volontaria-periodica-non remunerata-associata del sangue nel mondo. I rapporti istituzionali verranno tenuti dal Presidente nazionale, mentre il mio compito sarà più operativo. In primo luogo per riorganizzare le nostre iniziative già avviate o progettate (vedi progetto Argentina e Progetto America Latina per i plasmaderivati) e poi per conoscere ed eventualmente coordinare le attività esistenti che fanno riferimento alle Avis regionali e territoriali. Infine, è necessario coordinarci e supportare l'attività della Fiods, che vede i nostri rappresentanti ricoprire le cariche principali.

Alfonzo: formazione strategica

L'attività formativa che stiamo iniziando a impostare sarà un sistema misto tra le attività d'aula e quelle a distanza, online. Si cercherà da un lato di mantenere quelle che sono state finora le attività "residenziali", attraverso il contatto diretto fra i relatori-docenti e i volontari dell'Avis che partecipano alle attività formative. Dall'altro lato dovremo implementare sempre più l'utilizzo di strumenti di comunicazione informatici e online. Questo per coloro che non possono partecipare direttamente agli incontri formativi per diversi motivi; sia per ragioni economiche e di distanza, sia perché impegnati nelle proprie realtà. Questo per renderci partecipi tutti delle notizie e delle informazioni affinché possano poi essere declinate e applicate sul territorio.
L'idea è quella di poter attuare una formazione permanente a distanza con alla base gli strumenti informatici. Questo soprattutto in settori, come quello sanitario, dove è essenziale essere aggiornati quasi in tempo reale. Ma non solo, anche dal punto di vista amministrativo e normativo la necessità di essere costantemente aggiornati è sempre più pressante.
La legislazione continua ci porta infatti a doverci confrontare sempre con nuovi scenari e nuove realtà. Questa è in sintesi la linea che vorremmo sviluppare. Chiaramente e necessariamente con una stretta collaborazione fra Avis nazionale e tutte le Avis che già sono dotate di Scuole di Formazione. Punteremo quindi a utilizzare e valorizzare le esperienze formative, sia regionali, sia sovraregionali che già operano efficacemente. Questo mettendo in rete le competenze acquisite, evitando se possibile sovrapposizioni e duplicazioni che rappresentano anche un dissipamento di risorse, non solo economiche, ma soprattutto umane che in questi anni "di passaggio" non possiamo certo permetterci. Un altro aspetto importante riguarda il coinvolgimento nell'attività formativa dei giovani.
Operativamente saremo subito concentrati su due settori in particolare: quello sanitario, con corsi ECM per il personale sanitario delle nostre Unità di Raccolta. Poi su quello gestionale-amministrativo con particolare riguardo alle normative contabili, fiscali e... statutarie e organizzative.
Lo Statuto, a volte, non si riesce ad aplicarlo, semplicemente perché non lo si conosce a fondo. La linea generale, naturalmente, è quella di agire in sinergia fra le varie deleghe.

Ragazzi: segreteria, raccordo fra tutti

Come segretario generale, con compiti che discendono dagli obblighi statutari e regolamentari, in particolare la gestione del personale, la verifica del rispetto del regolamento e dello statuto, il funzionamento complessivo del consiglio, oltre che dei dipendenti, ho diverse aspettative. La prima è quella di trovare una valida collaborazione a tutti i livelli associativi e di ridurre contrapposizioni e contenziosi in una logica di bene superiore dell'associazione. È necessario ampliare i contatti con questi livelli nel rispetto delle diverse funzioni territoriali ed è fondamentale un percorso di formazione e informazione. Ci vuole, poi, una stretta collaborazione anche con altri organi o componenti della nostra associazione. Mi riferisco al personale, che ha contatto diretto con i problemi gestionali e con i donatori e può darci utili spunti e suggerimenti.
Nei prossimi mesi si procederà a un approfondimento sulla organizzazione degli uffici, in funzione del riavvio delle attività del nuovo consiglio; a perfezionare i percorsi di adempimento delle norme relative alla Legge sulla sicurezza sui posti di lavoro e sulla riservatezza dei dati, anche con il contributo di esperti in materia; a sviluppare maggior collegialità con gli organi di giudizio per individuare eventuali percorsi di approfondimento e puntualizzazioni su tematiche Statutarie - regolamentari - gestionali; ad approfondire la situazione di applicazione contratto Avis a livello delle strutture associative regionali, provinciali e comunali per portare tutta la rete associativa ad adottare il contratto nazionale e ad avviare il percorso di rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 2012; a proseguire con il censimento della consistenza associativa sia sul piano dei soci persone fisiche e persone giuridiche. La finalità è mettere la sede nazionale sempre più a disposizione di tutte le Avis in un'ottica di servizio e di risposta alle loro esigenze e, pertanto, sarà sempre più necessario il raccordo almeno con le segreterie regionali per affrontare le problematiche presenti sul territorio e concertare una linea condivisa. Inoltre, verrà costituito un un gruppo dedicato che, partendo dall'analisi ragionata degli attuali modelli organizzativi e delle mutate esigenze, affronti un sereno approfondimento dell'attuale Statuto in ottica di sua possibile revisione ed aggiornamento con eventuali puntuali adeguamenti alle mutate strutturazioni istituzionali. C'è poi il Collegio dei probiviri, che necessita di una armonizzazione a tutti i livelli delle prassi interpretative, per cui sarà opportuno prevedere uno o più incontri con i responsabili dei collegi regionali. Chiudo con l'auspicio che l'associazione arrivi ad assorbire una cultura basata su una nostra reale fotografia, ossia su dati certi e certificati provenienti da ogni realtà associativa. Viste le difficoltà di avere un osservatorio associativo nominale, occorrerà almeno andare in quella direzione.

Agostini: rinverdire accordi e protocolli d'intesa

Ho molte aspettative, innanzitutto quella di allargare la base associativa, attraverso nuove iniziative e riportando una certa moralità. Abbiamo la necessità che alle sedi possano essere messi a disposizione materiali e strumenti per allargare la base di donatori. Abbiamo un turnover molto elevato, visti i donatori sospesi per ragioni di salute o che raggiungono l'età massima per la donazione. O capiamo subito che il nostro target è ben definito, ossia i giovani, altrimenti non è che ci chiuderanno altri, ma moriremo noi.
Vorrei entro alcuni mesi mettere a disposizione alcuni strumenti nuovi, rivitalizzando quelli che già abbiamo, intesi come protocolli d'intesa o accordi. Penso al Coni, alle leghe delle diverse discipline sportive, a Confindustria, Confartigianato. E poi c'è il protocollo con Anci-Federsanità, che non abbiamo ancora percepito in tutta la sua grandezza. Ricostruiremo un gruppo di lavoro per rimettere in piedi un protocollo più operativo. C'è poi tutto il discorso della collaborazione Avis-Admo: bisognerà proseguire con le azioni già realizzate e portare a costituire il registro comune di donatori di sangue e di cellule staminali emopoietiche già tipizzati per il sistema HLA e funzionali a donazioni di piastrine per esigenze trasfusionali particolari. Si potrà ipotizzare una sua replica con altre associazioni, tipo Aido, che hanno un gran numero di iscritti e finalità affini alle nostre), con Telethon, con Nh Hotels, il Ministero della Difesa-Polizia penitenziaria, l'Agesci, il Collegio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, la Lega Romeni (la collaborazione va rivista, ma non abbandonata; ha avuto seguito in modo poco omogeneo, pertanto bisognerà interessare nuovamente le Avis regionali fornendo loro i supporti e le esperienze che alcune Avis hanno già fatto. I Romeni sono tra le più grosse realtà di nuovi cittadini, molti ben integrati con figli nati in Italia, ma il tema legato alle nuove comunità va affrontato in modo sistematico per procedere con eventuali nuovi accordi), le Confederazioni sindacali... Le Avis hanno bisogno di indicazioni, anche di sapere, tra l'altro, che i Comuni devono offrire degli spazi alle associazioni. Concludo con l'augurio di poter compiere un buon lavoro, rilanciando l'Avis in termini moderni, efficaci ed efficienti.

Latu: scuola, università, giovani per il futuro

Nuova corsa, nuovo mandato, nuove iniziative e, innanzitutto, nuovo entusiasmo! Per quanto riguarda il mondo della scuola, mi aspetto soprattutto di mettere in pratica quanto è stato realizzato nel precedente quadriennio. Siamo pronti per il nuovo anno scolastico con un nuovo prodotto come "Cittadini Solidali Ora" (CSO). È un'iniziativa multimediale costruita e realizzata per le scuole secondarie di primo e secondo grado, che abbiamo presentato al Ministero dell'Istruzione lo scorso 18 settembre. Lo stesso Ministero ci ha assicurato il sostegno nella divulgazione, a riprova di un connubio forte e sperimentato. In CSO ci sono 8 moduli formativi che abbracciano diverse tipologie di volontariato, dove il tema di fondo è la cittadinanza attiva. Si parla in primis di cultura del dono, di accettazione e ascolto dell'altro. Sono veramente 8 percorsi eccellenti. Accanto a questo prodotto, ce n'è uno per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, che si chiama "Rosso Sorriso". E inoltre, per gli studenti delle scuole secondarie, si può ancora lavorare con il materiale del progetto "+ volontari - bulli". Tutti questi strumenti presentano una forte spinta innovativa in linea con le capacità che hanno oggi gli studenti. Attraverso questi giochi e queste esperienze, gli studenti stessi si metteranno in gioco. Nella divulgazione di questi strumenti, mi aspetto poi una significativa collaborazione di tutti i livelli associativi (regionale, provinciale e comunale). Per le Avis saranno anche previsti momenti formativi per la presentazione e l'utilizzo dello strumento, affinché i dirigenti diventino protagonisti insieme alla scuola della promozione del messaggio. Non si tratta di prodotti da lasciare all'improvvisazione, ma da seguire e monitorare nella loro efficacia insieme alla scuola stessa. Sul fronte giovani, inoltre, tra le azioni operative si inserisce la nostra consolidata esperienza di Servizio Civile Nazionale che rappresenta una grande opportunità sia per loro, sia per Avis, così come le iniziative inserite nel Servizio Volontario Europeo. È, inoltre, opportuno sviluppare maggiori sinergie tra i giovani del Servizio Civile e le Consulte giovanili, ove esistenti.

Rizzuti: una 'regia' per armonizzare il lavoro comune

Ringrazio il Presidente per la fiducia che mi è stata accordata. Per il resto posso dire che continua la mia storia in Avis, al servizio dell'associazione per svolgere quanto mi verrà chiesto. L'incarico che mi è stato affidato di monitoraggio costante delle attività, rappresenta una novità. Da un lato può spaventarmi, ma dall'altro lato, lo dico scherzosamente, mi fa essere tranquillo rispetto a brutte figure con i predecessori. A me toccherà supervisionare tutte le aree, capendo dove sono i nostri errori e dove, invece, siamo incisivi. È, infatti, fondamentale monitorare e verificare l'andamento dell'operatività di Esecutivo e Consiglio nazionali, con valutazione dell'efficacia e aderenza al raggiungimento degli obiettivi, budget definiti e rispettati. La verifica dovrà riguardare sia l'aspetto economico, sia l'aspetto qualitativo. Il primo presuppone una rilevazione del grado di impegno e di spesa delle risorse assegnate; il secondo verrà espresso in base al numero delle iniziative realizzate, ai risultati ottenuti, al grado di soddisfacimento dei soggetti coinvolti o attraverso altri simili parametri, adattati alle diverse e specifiche iniziative. Un monitoraggio così predisposto costituisce la base essenziale per la redazione di un bilancio sociale aggiornato, completo ed effettiva espressione dell'incidenza dell'operato associativo sul tessuto sociale. Le quattro direttrici di valutazione che dovranno essere messe in atto sono: economica, di immagine, di risultato quantitativo e qualitativo. A queste vanno aggiunte indicazioni sulla validità di quanto svolto anche nell'ottica del completo coinvolgimento di tutte le Avis regionali. In attesa di mettere a punto gli strumenti per le azioni di Avis Nazionale, si comincerà a proporre il coinvolgimento delle Regionali per la raccolta di dati utili al fine di realizzare un annuario relativamente alla composizione di Consigli direttivi, Collegio sindacale e Probiviri, Commissione Verifica Poteri nazionale, Regionali, Provinciali, Comunali, di base, e un elenco dei componenti avisini nei Comitati Buon Uso del Sangue, Centri di Servizi al Volontariato, Consulte regionali del Volontariato/Terzo settore, Comitati comunali, provinciali e/o regionali di partecipazione su politiche sanitarie, del volontariato e Organi nazionali di rappresentanza. Da questi 4 anni mi aspetto una coesione all'interno dell'Avis, senza piccole o grandi liti o di disperdersi in mille rivoli e personalismi che non giovano a nessuno. La parole chiave è una sola: pacificazione nell'interesse dell'associazione.

Tavolo di confronto su accreditamento

ACCREDITAMENTO - Siamo nei tempi previsti e tutte le Avis in Sicilia stanno lavorando per adeguare le proprie strutture a quelli che sono i requisiti minimi richiesti e ho, inoltre, aperto un tavolo di confronto con i Centri trasfusionali siciliani, affinché le criticità emerse dal legislatore vengano affrontate sinergicamente ed energicamente.
FORMAZIONE - Sono già stati avviati workshop sia per gli accreditamenti, sia per la formazione di tutte le risorse umane e volontaristiche che, con la consapevolezza di essere dirigenti e professionisti della solidarietà, vogliano rendere l'Avis un'associazione più organizzata, funzionale e certificata. A ciò si aggiunge un continuo e proficuo confronto tra livelli associativi e tra diverse generazioni, con un sistema a rete che consenta la partecipazione democratica di tutti.
In occasione della mia nomina a presidente regionale, l'11 maggio scorso, ho ritenuto importante evidenziare che tutti siamo presidenti, in quanto partecipiamo e collaboriamo in regime di sussidarietà, con la regione Sicilia e se pur con valori diversi, al risparmio della spesa pubblica sanitaria, nel pieno rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, che riconosce la tutela della salute come un fondamentale diritto dell'individuo e come interesse della collettività.
GIOVANI - Il rinnovo delle cariche sociali ha portato tanti giovani alla guida della propria comunale, con il sostegno di tanti dirigenti di esperienza associativa. A tale proposito, vorrei sottolineare che la Sicilia è ben rappresentata a livello nazionale ed è organizzata in quasi tutte le province dell'isola con organismi propri che hanno la capacità di pianificare e progettare in maniera congiunta, superando le distanze geografiche con impegno, costanza e responsabilità. Per favorire un maggiore coinvolgimento delle nuove generazioni nella donazione di sangue e nella partecipazione alla vita associativa, sono frequenti gli incontri informativi che organizziamo nelle scuole. A questo si aggiunge una sempre più capillare presenza su Internet attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione che costituiscono le nuove frontiere del marketing etico.
Presidente regionale: Salvatore Mandarà, 47 anni.

NUOVO CONSIGLIO: 20 uomini, una donna (età media, 48 anni).
VECCHIO CONSIGLIO: 20 uomini, una donna (età media, 50 anni).
NUOVI CONSIGLIERI: 14.
Iniziative significative in Sicilia:
"Fai il pieno di Salute" ad Enna, "La musica nel sangue" a Pozzallo, città meta di tanti profughi da cui nel luglio scorso è partita anche una suggestiva e spettacolare veleggiata che ha raggiunto il porto di Sampieri, la rete associativa montana denominata "L'Avis negli Iblei" e l'importantissimo percorso di legalità a Corleone, città difficile, ma dal forte e profondo spirito di solidarietà.

Salvatore Mandarà

Priorità in fila per dieci

1 - Iniziative nelle scuole, perché rappresentano le nuove intelligenze e leve per il prossimo immediato futuro.
2 - Il coinvolgimento dei giovani, per rinnovare i futuri dirigenti e innovare il sistema di promozione sociale.
3 - La partecipazione delle donne non è una scelta per pari opportunità, ma come necessità per implementare le donazioni.
4 - I nuovi cittadini chiedono diritti, ma hanno anche doveri civici. La presenza nei direttivi di comunitari e non (nella mia città, Santa Croce Camerina nel Ragusano, una signora di nazionalità tunisina ne è testimonianza).
5 - I volontari debbono essere costantemente formati ai sempre più continui processi legislativi.
6 - La campagna di comunicazione, territorialmente omogena, che parla con un unico messaggio sociale.
7 - La presenza nei media e nei social network rappresenta il nuovo marketing etico.
8 - Il buon rapporto con le amministrazioni locali è importante, ma non necessario, per cio' che la politica non riesce a fare.
9 - Il confronto continuo nei tavoli sanitari consente una crescita associativa e sviluppa sussidarietà per il bene comune.
10 - In Sicilia, il Terzo settore ha enormi difficoltà che raggiungono livelli preoccupanti, manca una rete associativa.

Già tutto pronto per il traguardo 2014

ACCREDITAMENTO - In Friuli Venezia Giulia non facciamo raccolta associativa, quindi non abbiamo, associativamente, la scadenza del 31.12.2014. Per quanto riguarda invece i Centri trasfusionali pubblici, il Friuli Venezia Giulia è già in regola fin d'ora.
FORMAZIONE - La formazione dei dirigenti è fondamentale e deve essere condivisa. Stiamo avviando un programma che prevede un corso residenziale per l'attuale consiglio e poi continueremo la formazione con il Triveneto e, grazie ai suggerimenti pervenutici dalle Avis comunali, stiamo approntando una formazione ad hoc mirata a quelle che sono le esigenze e le criticità maggiormente avvertite dagli attuali consigli direttivi. Importante è creare rete, per crescere.

GIOVANI - Abbiamo un gruppo scuola regionale che incontra i ragazzi delle quarte e quinte superiori e che, oltre a portarli a donare, prospetta loro anche la possibilità di un'iscrizione attiva nelle locali Avis.
A questo si aggiunge un gruppo giovani che attraverso un lavoro di promozione e sensibilizzazione si sta muovendo in quella direzione. Il tutto, però, non è facile in quanto non sempre si riscontra la voglia di impegnarsi attivamente.
Dovremmo cercare di essere più "accattivanti".

Lisa Pivetta

Presidente regionale: Lisa Pivetta, 37 anni
Iniziative significative in Friuli Venezia Giulia: partendo dal presupposto che prioritario è lo sviluppo dell'associazione sul territorio regionale, credo che un occhio di riguardo avranno iniziative che riguardino i giovani, la formazione e anche i progetti internazionali.
CONSIGLIO ATTUALE: 10 uomini più 4 tra revisori e probiviri e 5 donne più 2 tra revisori e probiviri, (età tra i 28 e i 65 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 13 uomini 5 donne dai 25 a 60 anni.
PRIORITÀ IN FILA PER DIECI:
Sono tutte priorità in Friuli Venezia Giulia. Credo che per un nuovo consiglio e un nuovo presidente mettere in ordine di priorità un ambito più che un altro sia riduttivo. Questo perché ritengo siano tutte voci fondamentali nell'ambito del percorso associativo del prossimo quadriennio e che nessuna possa prescindere dall'altra.

Molise: una piccola regione, ma già in movimento

ACCREDITAMENTO - La nostra è una piccola Regione. I Centri di raccolta associativi sono cinque. Stiamo lavorando per metterli a norma entro breve, per quanto riguarda i parametri di accreditamento. Per i Centri trasfusionali pubblici - in regione sono a Termoli, Isernia e Campobasso - a quanto ci risulta l'iter per la scadenza del 2014 è in fase avanzata.
FORMAZIONE - È un settore che riteniamo essenziale. Come Avis regionale abbiamo messo in essere e organizzato corsi a livello dirigenziale in collaborazione con l'Università del Molise. Questo nell'ottica di un aggiornamento continuo e del miglioramento dell'attività associativa e della competenza.

GIOVANI - Cerchiamo di dare impulso a ogni attività e di incentivare la loro partecipazione alla vita associativa. Ci stiamo concentrando in particolare in strategie di comunicazione e percorsi di intervento nelle Scuole.

Presidente regionale: Luigi Santella, 40 anni.
CONSIGLIO ATTUALE: 13 uomini, 2 donne (età media 41 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 13 uomini, 2 donne (età media 45 anni).
PRIORITÀ IN FILA PER DIECI:
1 - Rapporti con le istituzioni sanitarie
2 - Rapporto amministrazioni locali
3 - Rapporto con altri enti/associazioni Terzo settore
4 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
5 - Formazione volontari
6 - Iniziative nelle scuole
7 - Campagne di comunicazione
8 - Presenza sui social network
9 - Coinvolgimento nuovi cittadini
10 - Coinvolgimento e partecipazione donne.

N.B. - La breve intervista è stata realizzata con il vice presidente Gianfranco Massaro. Il presidente Santella - nel periodo dell'inchiesta - era seriamente infortunato. Gli auguriamo una completa ripresa.

Luigi Santella

L'accreditamento è in marcia

Giulio Di Sante

ACCREDITAMENTO - In Abruzzo il percorso di accreditamento parte da una situazione di sostanziale conformità ai requisiti previsti, soprattutto per quelli strutturali e tecnologici. Devono essere messi a punto correttamente i requisiti organizzativi. È comunque opportuno un controllo della situazione attuale con l'ausilio di un esperto facilitatore di Avis nazionale.
FORMAZIONE - Da sempre i Consigli direttivi dell'Avis Abruzzo sono impegnati nella formazione dei quadri dirigenti con corsi di alto spessore. Gli ambiti di maggiore attenzione sono quelli inerenti la normativa di riferimento e l'utilizzo di strumenti per la diffusione della cultura del dono del sangue
GIOVANI - Sull'argomento la nostra Avis è sempre stata molto attenta dando ampio spazio ai giovani supportando tutte le iniziative che potessero farli crescere come nuovi dirigenti. In ambito territoriale, si è avuto un forte ingresso dei giovani in ruoli dirigenziali. Caso emblematico l'Avis comunale di Pescara (oltre a gestire un centro raccolta sangue extraospedaliero è una delle realtà più grandi della nostra regione), dove su 9 consiglieri, 5 (tra cui il presidente) sono provenienti dal gruppo giovani.

Presidente regionale: Giulio Di Sante, 62 anni
CONSIGLIO ATTUALE: 12 uomini e 1 donna (età media 47 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 13 uomini (età media 55 anni). **CONSIGLIERI NUOVI:** 7
Iniziative significative in Abruzzo:
- organizzazione di corsi di formazione per gli addetti delle varie Avis comunali e provinciali che svolgono i servizio di chiamata;
- organizzazione su base regionale di piattaforme lavorative nelle scuole, con conseguente formazione di tutto il personale delle varie realtà comunali e provinciali;
- organizzazione e diffusione delle fonti normative in materia associativa e del settore del dono del sangue emanate in ambito nazionale e regionale.

PRIORITÀ IN FILA PER DIECI
1 - Formazione volontari
2 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
3 - Rapporto con le amministrazioni locali
4 - Campagne di comunicazione
5 - Iniziative nelle scuole
6 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
7 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
8 - Presenza sui social network
9 - Coinvolgimento nuovi cittadini
10 - Coinvolgimento e partecipazione donne

Pubblico? Ancora al palo

ACCREDITAMENTO - I centri di raccolta gestiti da Avis in Campania sono a buon punto con il percorso di accreditamento. È stato già effettuato un primo giro di visite da parte del Centro di Coordinamento regionale e sono state rilevate delle lievi criticità di facile soluzione. La situazione è molto più seria nelle unità gestite direttamente dalle aziende sanitarie pubbliche, dove si registrano sensibili carenze strutturali e finanziarie che ostacolano molto le attività.
FORMAZIONE - Ricollegandomi a quanto detto prima, in questo momento stiamo curando soprattutto la formazione dei responsabili amministrativi e sanitari su tutto ciò che riguarda il percorso di accreditamento.
GIOVANI - Da molti anni Avis collabora con gli uffici scolastici provinciali per promuovere alcune iniziative – non solo informative, ma anche sportive - nelle scuole secondarie di secondo grado di quasi tutto il territorio regionale. Ciò risponde all'obiettivo di raggiungere tutti quei cittadini che, affacciandosi alla maggiore età, possono dare il loro fattivo contributo donando il proprio sangue e collaborando fattivamente alle attività associative.

Bruno Landi

Presidente regionale: Bruno Landi, 61 anni
CONSIGLIO ATTUALE: 9 uomini (età media 56 anni), 2 donne (40).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 10 uomini (età media 56), 1 donna (50).
CONSIGLIERI NUOVI: 3.
PRIORITÀ IN FILA PER DIECI:
1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
2 - Rapporto con le amministrazioni locali
3 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
4 - Iniziative nelle scuole
5 - Formazione volontari
6 - Campagne di comunicazione
7 - Coinvolgimento e partecipazione donne
9 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
8 - Presenza sui social network
10 - Coinvolgimento nuovi cittadini
Iniziative significative della Regionale:
- Manifestazione per la Festa di San Gennaro, raccolta sangue con autoemoteche. Grande partecipazione di cittadini.
- Percorso formazione in alcuni istituti scolastici regionali.
- Organizzazione incontri formazione personale centri raccolta associativi.

Pronti per tempo e largo a social network e app

ACCREDITAMENTO - Siamo la prima regione partita con i corsi per i medici e il personale sanitario, che sono ad oggi formati adeguatamente. Le sedi provinciali hanno, inoltre, già tutte compilato delle check list finalizzate ad un pre-esame di autovalutazione dei punti di prelievo in vista dell'ispezione vera e propria. Quest'ultima è già stata programmata in tutte le sedi regionali da qui al 2014. Prevediamo, comunque, di poter essere pronti in tempo con tutti gli adempimenti.
FORMAZIONE - Noi facciamo abitualmente delle attività di formazione dei dirigenti e del personale. Abbiamo messo a punto da pochi mesi un "Kit del dirigente": uno strumento che serve appunto a guidare i nuovi dirigenti sia dal punto di vista giuridico, sia pratico. È scaricabile online e ne abbiamo preparate delle copie anche cartacee. In generale ci muoviamo scegliendo gli ambiti formativi in base ai bisogni espressi dai nostri associati e dal personale. L'ultimo seminario formativo per il personale dipendente si è concentrato sulla relazione tra colleghi/collaboratori e sui "ladri di tempo", ovvero tutte quelle abitudini consolidate che ci distraggono dall'individuazione delle priorità nello svolgimento delle nostre mansioni. Per i dirigenti e gli altri volontari si è lavorato invece sulla messa a punto delle scelte nei processi decisionali e nel "problem solving".
GIOVANI - In occasione del rinnovo cariche di quest'anno sono stati eletti molti giovani negli organi direttivi di diverse sedi comunali e provinciali e nel Consiglio regionale. Una delle nostre priorità sarà, tra le altre, quella di mettere in relazione maggiormente il gruppo giovani con le varie aree (sanitaria, comunicazione, scuola...) in modo da realizzare iniziative comuni per valorizzare le competenze dei nuovi soci più giovani e di incoraggiarli nell'assunzione di ruoli di responsabilità all'interno dell'associazione. Dal punto di vista della comunicazione verso i donatori, stiamo lavorando sulla graduale sostituzione dell'informazione cartacea con quella online, spingendo l'acceleratore sull'utilizzo dei social media e delle app. Avis ha spinto, inoltre, perché la campagna in collaborazione con le altre associazioni e la Regione Emilia-Romagna sulla promozione del dono del sangue venisse interamente strutturata per il target dai 15 ai 28 anni.
Presidente regionale: Andrea Tieghi, 60 anni.

Andrea Tieghi

CONSIGLIO ATTUALE: 23 uomini (età media 45 anni) e 5 donne (40). **CONSIGLIO PRECEDENTE**: 23 uomini (età media 49 anni) e 5 donne (45). **CONSIGLIERI NUOVI**: 10.

Iniziative significative in Emilia-Romagna:
- la mezza maratona "Run Tune up" con testimonial Gianni Morandi, con Trofeo Avis dedicato alle donatrici e ai donatori,
- la campagna estiva regionale, nuovo piano sangue,
- la rivista online "450grammi.com",
- il protocollo regionale con Admo per effettuare il prelievo per l'esame di tipizzazione in tutte i punti prelievo gestiti da Avis,
- la campagna con il campione di nuoto Fabio Scozzoli che prevede la messa in onda nelle sale cinematografiche e su SkyTV di uno spot video realizzato anche in 3D.

Priorità in fila per dieci

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC...)
2 - Campagne di comunicazione
3 - Presenza sui social network
4 - Rapporto con le amministrazioni locali
5 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
6 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
7 - Coinvolgimento nuovi cittadini
8 - Coinvolgimento e partecipazione donne
9 - Formazione volontari
10 - Iniziative nelle scuole

Sempre aperti ai giovani e ai nuovi cittadini

Massimo Lauri

ACCREDITAMENTO - È stata completata la prima fase di verifica dello stato dell'arte di tutte le unità di raccolta presenti nella nostra regione. Le principali problematiche sono legate alle attrezzature e alle idoneità dei locali in cui vengono effettuati i prelievi. Nella nostra realtà, l'unica provincia in cui Avis gestisce la raccolta è quella di Macerata, mentre nel resto della regione tale attività è di competenza dei Centri trasfusionali delle aziende ospedaliere. Per quanto riguarda un maggiore coinvolgimento di Avis nella raccolta di sangue ed emocomponenti effettuata nelle altre province marchigiane, come abbiamo già avuto modo di esprimere in altre occasioni, noi siamo pronti a dare il nostro contributo se ciò fosse richiesto, ma riteniamo più opportuno rafforzare i Centri attualmente esistenti e fornire il nostro supporto nelle altre attività quali la chiamata dei donatori e la promozione del dono sul territorio.

FORMAZIONE - L'importanza che Avis Marche attribuisce a tale ambito è dimostrata dal fatto che da ben 12 anni è attiva una Scuola di Formazione regionale, che nel tempo si è fatta promotrice di numerosi corsi su tematiche di ampio respiro come il coinvolgimento delle comunità immigrate o la comunicazione. L'argomento centrale del corso di quest'anno, in programma ad ottobre, sarà l'organizzazione associativa a rete, per permettere ai nostri dirigenti di comprendere meglio la struttura di Avis così come viene prevista e regolata dallo Statuto nazionale. A queste iniziative si affiancano degli incontri promossi periodicamente a livello provinciale su argomenti fiscali e amministrativi come la contabilità oppure la gestione della segreteria.
Il programma di lezioni è studiato in modo tale da offrire una proposta formativa che vari da una sede all'altra, per permettere a chi volesse seguire più corsi di approfondire contemporaneamente materie differenti e acquisire così utili competenze in ambiti eterogenei .

GIOVANI - Il nostro impegno nei confronti dei giovani risponde alla volontà di dar loro il giusto spazio e riconoscere loro un ruolo da protagonisti all'interno della nostra Associazione, offrendo occasioni e opportunità per poter esprimere concretamente le loro idee. Questo atteggiamento propositivo risponde alla volontà di superare la tendenza a considerare le nuove leve come semplice "manovalanza" al servizio dei dirigenti senior e si concretizza in due principali direzioni: da un lato favorire la loro presenza negli organi direttivi di qualsiasi livello associativo e dall'altro rafforzare il ruolo della nostra Consulta Giovani attraverso la promozione di iniziative come il primo Forum regionale del 5 e 6 ottobre svoltosi a Senigallia dal titolo: "Sangue senza frontiere".

Presidente regionale: Massimo Lauri, 57 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: Uomini: 18 (età media 53 anni), donne: 3 (53).
CONSIGLIO PRECEDENTE: Uomini 19 (età media 53), donne 1 (53).
CONSIGLIERI NUOVI: 7 (2 donne e 5 uomini).

Iniziative significative nelle Marche:
- Ogni anno a Loreto, in prossimità delle festività natalizie, si tiene una "Giornata del Ringraziamento", che nelle ultime edizioni è stata organizzata direttamente dai nostri giovani. Non si tratta di una semplice sfilata delle autorità, ma di un momento di sincera e vissuta partecipazione, in cui i volontari di tutta la regione si riuniscono per ringraziarsi l'un l'altro per quanto svolto a favore della nostra grande famiglia e dei pazienti bisognosi di trasfusioni.
- Passando alle campagne di comunicazione, negli ultimi anni abbiamo realizzato diversi spot radiofonici che sono stati diffusi dalle emittenti locali della nostra regione. Posso anticipare che a breve verrà lanciata una nuova campagna per la promozione del dono del plasma, per invitare i cittadini a compiere questo gesto come valida alternativa alla donazione di sangue.
- Infine, in ambito sportivo, vorrei segnalare il primo torneo regionale di beach volley che si è tenuto proprio quest'estate agli inizi di settembre a Civitanova Marche.

Priorità in fila per dieci

1 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
2 - Formazione volontari
3 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
4 - Iniziative nelle scuole
5 - Rapporto con le amministrazioni locali
6 - Rapporto altri enti/associazioni del Terzo settore
7 - Campagne di comunicazione
8 - Coinvolgimento e partecipazione donne
9 - Presenza sui social network
10 - Coinvolgimento nuovi cittadini

Tante inedite opportunità per rinnovarsi

Alessandro Casale

ACCREDITAMENTO - La Liguria, sia dal punto di vista della morfologia del territorio, sia delle infrastrutture rappresenta una realtà disomogenea. La presenza di Avis sul territorio si è sviluppata in maniera capillare con 64 sedi comunali di cui oltre 30 operano anche come unità di raccolta fisse (di cui 2 in provincia di La Spezia e 26 in provincia di Savona) a supporto dei sette Centri trasfusionali (1 La Spezia, 2 Savona, 4 Genova) delle 3 provincie nelle quali siamo presenti. Con le nostre Unità di raccolta associative sia fisse, sia mobili, contribuiamo con quasi il 45% del sangue ed emocomponenti raccolti nella nostra Regione.
In merito all'accreditamento delle Unità di raccolta la risposta associativa sia per le grandi, sia per le piccole realtà è stata buona e i dirigenti associativi, spesso sostenuti dalle autorità locali e dalle strutture di coordinamento associative, stanno lavorando per arrivare al traguardo entro il 31.12.2014. Si sta procedendo nella risoluzione delle segnalazioni di non conformità strutturali, che comunque nella quasi totalità dei casi non costituiscono problemi. Siamo a buon punto per i requisiti tecnologici e organizzativi, anche se in alcuni casi mancano ancora le risposte delle strutture trasfusionali di riferimento. I dirigenti associativi stanno pian piano entrando nell'ottica del Sistema Qualità, valutato non come formale esercizio burocratico, ma come metodo e insieme di procedimenti indispensabili per aiutarli a sostenere quanto, anche a livello di statuto, già siamo impegnati a garantire. Il percorso non è semplice, ma i nostri dirigenti sono motivati a vincere anche questa sfida e come Avis Liguria a sostenere il loro impegno e i loro sforzi.
FORMAZIONE - Ha un ruolo decisivo per adempiere con serietà e responsabilità ai propri ruoli e compiti. In questi ultimi anni abbiamo preso sempre più coscienza, di quanto, anche nel mondo del volontariato e soprattutto in ambito sanitario, questo sia un elemento imprescindibile per la partecipazione e la conduzione associativa. Avis Liguria ha avviato da 15 anni una Scuola di Formazione. Da 12 opera anche a livello interregionale con Piemonte e Val d'Aosta e organizza periodicamente eventi formativi con percorsi e tematiche attinenti ai nuovi fabbisogni formativi. Con lo scorso mandato abbiamo concluso un iter legato al Sistema Qualità affrontando la tematica in tutti gli aspetti, insieme a relatori di tutto rispetto. Le linee del prossimo futuro riguarderanno l'operatività di tutti i giorni, con argomenti a supporto del lavoro quotidiano dei nostri dirigenti e collaboratori che forniscano nozioni e strumenti che migliorino l'efficacia d'intervento. L'ambito sarà quello amministrativo. Per garantire l'accesso al maggior numero possibile di dirigenti, gli eventi avranno diverse modalità: dai seminari regionali, agli incontri sul territorio, a strumenti di apprendimento a distanza.
GIOVANI - Sul coinvolgimento dei giovani purtroppo la nostra regione è ancora piuttosto indietro, ma l'argomento ci sta molto a cuore e in questo mandato dovremo recuperare. Da poco è nato un gruppo giovani provinciale a La Spezia, stiamo cercando anche nelle altre province di aggregare i giovani già soci, ma sparsi per le sedi. Vi sono contatti con altre associazioni sul territorio per collaborazioni che ci permettano di conoscere e farci conoscere da nuovi ragazzi. Anche il canale delle scuole non è sottovalutato, in questo è fondamentale l'intervento delle sedi locali. Il nostro supporto sarà di incentivare e strutturare le azioni delle comunali, magari proprio con l'utilizzo dei prodotti che Avis Nazionale ha realizzato per le scuole. Altro mezzo su cui puntiamo molto è il Servizio Civile, da sempre occasione di aggregazione di giovani e punto di contatto tra l'associazione e i ragazzi. Unito a nuove strategie di comunicazione ed eventi può portare nuova linfa alla nostra associazione.
Ma una volta "acquisiti" i ragazzi, bisogna prevedere azioni di formazione e fidelizzazione per integrarli nei direttivi e farli diventare i dirigenti non di domani, ma già di oggi.
Presidente regionale: Alessandro Casale, 40 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 14 uomini (età media 58 anni) e 1 donna (65).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 14 uomini (età media 59) e 1 donna (56).
CONSIGLIERI NUOVI: 12 nuovi consiglieri.

Iniziative significative della Regionale:
Comunicazione internet - Nuovo impulso alla comunicazione internet nei diversi aspetti: verso l'esterno, con l'utilizzo di nuovi canali e tecnologie di comunicazione web, restilyng del sito internet regionale con accesso dalle varie piattaforme; verso l'interno realizzazione di sistema documentale per l'archiviazione, gestione e condivisione da remoto delle documentazione dell'andamento della struttura regionale, aggiornabile e verificabile dai dirigenti incaricati, consultabile dagli utenti autenticati e nuovo strumento di comunicazione intra-associativo.
Giovani e ringiovanimento - Organizzazione di nuove azioni ed eventi a livello regionale dedicati al coinvolgimento dei ragazzi delle diverse fasce di età, e parallelamente "ringiovanimento" dell'immagine percepita di Avis Liguria.
Supporto competenze - Costituzione di Centri di Competenza, team di "esperti" sulle tematiche "scottanti" fonti di maggiori problematiche associative a livello locale che possano fornire supporto o consulenze specifiche ai dirigenti sul territorio.

Priorità in fila per dieci

1 - Formazione volontari
2 - Campagne di comunicazione
3 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
4 - Presenza sui social network
5 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
6 - Iniziative nelle scuole
7 - Rapporto con le amministrazioni locali
8 - Coinvolgimento nuovi cittadini
9 - Rapporto altri enti/associazioni del Terzo settore
10 - Coinvolgimento e partecipazione donne

Accrediti in cammino, ma solo per alcuni

ACCREDITAMENTO - Si nota uno sforzo e un impegno apprezzabile da parte del Centro regionale sangue e della regione Lazio. Alcuni Centri trasfusionali hanno raccolto l'invito e sono in fase di ristrutturazione. Su altri è in corso la valutazione rispetto all'opportunità di una sistemazione o di una chiusura. Per quanto riguarda i punti di prelievo gestiti dall'associazione, ad eccezione dall'Avis comunale di Roma, stiamo procedendo bene.
FORMAZIONE - Abbiamo subito organizzato un momento formativo a Latina il 22 e 23 giugno sulla parte legislativa, tecnologica e operativa dell' associazione. Il 90% della nostra attività riguarda proprio la formazione. Ce n'è un grande bisogno.
GIOVANI - Nel nuovo programma associativo regionale abbiamo voluto dare un segnale di interruzione rispetto al passato. I giovani rappresentano per noi una parte integrante e non una divisione generazionale. Sono entrate nel Consiglio persone giovani che possono dare un ottimo contributo e realizzare sul territorio le iniziative che avvicinino questa fascia d'età.

Fulvio Viceré

Presidente regionale: Fulvio Viceré, 63 anni.
CONSIGLIO ATTUALE: 16 uomini e 3 donne, (età media, 49 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 19 uomini e 3 donne, (età media, 55 anni); **CONSIGLIERI NUOVI:** 10.

Iniziative di rilievo della Regionale:
1 - Corso di formazione 22/23 giugno, Latina Scalo;
2 - Convegno "Latte e Sangue, i liquidi della vita", Aula Magna Ospedale San Pietro 26 ottobre 2013.
3 - Presentazione del programma del nuovo Consiglio direttivo, Roma maggio 2013.

PRIORITÀ IN FILA PER DIECI:
1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
2 - Coinvolgimento nuovi cittadini
3 - Rapporto con le amministrazioni locali
4 - Formazione volontari
5 - Iniziative nelle scuole
6 - Campagne di comunicazione
7 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
8 - Coinvolgimento e partecipazione donne
9 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
10 - Presenza sui social network

L'Alto Adige avanza spedito verso l'Europa

ACCREDITAMENTO - La nostra Avis non effettua la raccolta sangue in quanto se ne occupa l'Azienda sanitaria. Siamo, comunque, in continuo contatto ed aggiornati. Come informa in una nota l'Assessore provinciale alla Sanità, dr. Richard Theiner, la Giunta provinciale di Bolzano, con delibera del 16.07.2012, ha già recepito l'Accordo 16 dicembre 2010, n. 242, sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitari dei Servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, nonché il modello per le visite di verifica. I provvedimenti per l'accreditamento del servizio trasfusionale in Alto Adige sono stati avviati.
FORMAZIONE - Riteniamo la formazione dei dirigenti molto importante se non fondamentale, e credo che debba venir svolta in maniera continuativa sia nei confronti con le altre Avis ed Associazioni e sia all'esterno. Gli argomenti che trattiamo sono molteplici a seconda del dirigente da formare (nuovo o di lungo corso). Per i dirigenti di lungo corso, lavoriamo sulla motivazione e sullo stare al passo con i cambiamenti. Per i neo dirigenti puntiamo sui valori della nostra associazione, sullo Statuto e sull'importanza della comunicazione con i nostri associati e quella esterna con i mass-media e i social network.

Erich Hanni

GIOVANI - Per attirare i giovani bisogna stare tra loro, parlare il loro linguaggio e coinvolgere i giovani dirigenti. Da anni la Comunale di Bolzano, partecipa al Festival Studentesco (manifestazione che vanta 40 anni di vita) legato al mondo della scuola superiore. Promuoviamo gazebo informativi su tutto il territorio provinciale e siamo vicini al mondo dello sport. Altra iniziativa è la "4 A" con il coinvolgimento di Avis-Aido-Adisco e Admo. Queste sono tra le nostre iniziative più significative.

Presidente regionale: Erich Hanni, 64 anni.
CONSIGLIO ATTUALE: 11 uomini (età media, 56 anni) e 8 donne (51). **CONSIGLIO PRECEDENTE:** 17 uomini (età media 63 anni) e 6 donne (62).

PRIORITÀ IN FILA PER DIECI:
1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC...)
2 - Formazione volontari
3 - Rapporto con le amministrazioni locali
4 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
5 - Coinvolgimento e partecipazione donne
6 - Rapporto altri enti/associazioni del Terzo settore
7 - Campagne di comunicazione
8 - Presenza sui social network
9 - Iniziative nelle scuole
10 - Coinvolgimento nuovi cittadini

In Lombardia si è alla fase centrale dell'iter

ACCREDITAMENTO - Siamo nella fase centrale del percorso, in cui si è presa coscienza del problema. Fino a poco tempo fa non dico che ci fosse mancanza di conoscenza, ma si riteneva l'argomento lontano nel tempo. Quando si è capito che la data era inderogabile si è iniziato a correre. In regione Lombardia, per essere ottimisti, siamo a buon punto. Come Esecutivo regionale stiamo conducendo una ricognizione per capire gli aspetti critici sui quali le Avis locali hanno bisogno di essere supportate dalla sede regionale. Dopo questa ricognizione istituiremo una commissione che si occuperà da qui al 2014 del tema. Ci saranno alcuni componenti dell'Esecutivo regionale, un dipendente, un volontario di servizio civile e quattro facilitatori formati da Avis nazionale. Questa commissione dovrà lavorare molto e mantenere uno stretto contatto con il territorio. Siamo ancora nella fase in cui si deve capire, al di là dei requisiti tecnici, quali saranno le Unità di raccolta, o meglio le articolazioni organizzative, che ogni sede provinciale manterrà nell'ambito dell'Unità di raccolta unica. Uno degli aspetti principali è quello di capire quanto si possa concentrare la raccolta. Ci sono ancora alcuni punti di raccolta, o meglio articolazioni organizzative, che potranno essere accorpati. Queste sono scelte di carattere politico che dovranno compiere le singole Unità di raccolta. Fatta questa scelta iniziale, il percorso diventerà più semplice. Tutte le Unità di raccolta sono coscienti di cosa comporta avere e poi mantenere i requisiti minimi rispetto alla formazione e all'assunzione di responsabilità.

FORMAZIONE - È un valore assoluto quello che assegniamo alla formazione. In questo momento ci stiamo occupando principalmente delle Unità di raccolta. Sapere quali sono le proprie responsabilità e le attività da compiere, è fondamentale per ogni dirigente. Nel percorso di accreditamento emerge proprio il tema della formazione. Fare i volontari è una grande scelta ma quando il tema si amplia e tocca aspetti sanitari e organizzativi c'è la necessità di incrementare il proprio bagaglio formativo. Il percorso di accreditamento ci ha fatto comprendere - aggiungo per fortuna - quanto sia importante la formazione visto che trattiamo di un tema molto delicato come il sangue.

Domenico Giupponi

GIOVANI - Per fortuna ci sono e sono il nostro presente e il nostro futuro. Io non dividerei però tra giovani e non, soprattutto in ambito formativo. Non ci aiuta questa divisione. I giovani sono già avisini adesso. La formazione riguarda tutti, anche se tra i più giovani noto un maggior desiderio di investirci e un'attenzione più profonda rispetto a chi ha già compiuto un lungo percorso associativo. Al di là degli slogan, i giovani rappresentano l'associazione e ne sono parte integrante.
Sono di per sé una risorsa e sono in grado di prendere in mano l'associazione già adesso. Non si tratta solo di andarli a cercare, ma è altrettanto importante che chi è giovane in Associazione si faccia avanti.
Non so se è tanto o poco quello che organizziamo adesso per i giovani. In ogni caso, lasciatemi dire: avanti i giovani, perché c'è la necessità che entrino da subito nel percorso associativo!
Presidente: Domenico Giupponi, 60 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 24 uomini (età media 60 anni), 1 donna (40).
NUOVI RISPETTO A MANDATO PRECEDENTE: 14.
CONSIGLIO PRECEDENTE: 23 uomini (età media 50 anni), 2 donne (40).

Iniziative significative in Lombardia:
- servizio dedicato all'accompagnamento delle Unità di raccolta nel percorso rivolto all'adeguamento dei requisiti minimi,
- servizio volontario Europeo e Servizio civile nazionale,
- attivazione FAD accreditata Ecm in qualità di provider.

Priorità in fila per dieci

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
2 - Rapporto con le amministrazioni locali
3 - Coinvolgimento nuovi cittadini
4 - Formazione volontari
5 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
6 - Campagne di comunicazione
7 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
8 - Coinvolgimento e partecipazione donne
9 - Iniziative nelle scuole
10 - Presenza sui social network.

Sistema trasfusionale in dirittura d'arrivo

Adriana Faccini

ACCREDITAMENTO - Nell'organizzazione del Servizio Immunoematologia e trasfusione della Provincia multizonale (Sitm) dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia Autonoma di Trento non figura alcuna struttura destinata alla raccolta di sangue intero e/o emocomponenti gestita direttamente dall'Avis territoriale. Lo stato dell'arte relativo all'accreditamento è documentato nell'ultima riunione di Commissione tecnica sul sangue tenutasi l'11 giugno 2013. Limitiamo, quindi, l'intervento dei rappresentanti associativi all'interno della Commissione alla costante richiesta di documentazione in merito al processo di accreditamento delle strutture dedicate. La situazione attuale, a seguito dei verbali di visita Audit-Autorizzazione stilati nella seconda metà del 2012 e nel corso del 2013, si presenta come segue. Hanno ottenuto l'autorizzazione quest'anno i punti di raccolta sangue di Pergine Valsugana, di Tione, di Arco. Sono in corso le procedure di accertamento per i punti di raccolta-Banca del sangue di Trento e per quelli di Cles, Mezzolombardo e Rovereto. Gli aspetti positivi riguardano un'accresciuta attenzione e sensibilità verso l'obbligo di richiedere costantemente la documentazione sui percorsi di accreditamento anche nell'ottica di proteggere i dirigenti associativi nelle funzioni di garanzia dei propri soci donatori. La criticità più netta è stata l'assenza di modelli di riferimento di facile consultazione.

FORMAZIONE - La formazione dei dirigenti è uno dei punti fondamentali del programma di mandato dell'Avis del Trentino. La complessità delle norme in materia di volontariato, impone dirigenti istruiti e preparati. A livello territoriale la formazione avviene soprattutto tramite le conferenze dei Presidenti delle Avis della provincia di Trento. Gli argomenti riguardano la conoscenza delle leggi nazionali e locali, le informazioni sanitarie, l'utilizzo dei farmaci, la gestione amministrativa dei bilanci e dei dati, ecc. Nel 2012, dopo numerosi incontri di preparazione e di programmazione, ha concretamente avviato la propria attività, che prosegue normalmente anche nel 2013, la Scuola di Formazione delle Avis del Triveneto (Veneto, Friuli Venezia Giulia, province Autonome di Trento e di Bolzano), con corsi per amministratori Avis. La scuola si articola in vari strumenti operativi: seminari, percorsi formativi, laboratori di approfondimento, attività di monitoraggio e valutazione e intende rispondere alla volontà dell'Associazione di supportare i membri di ogni livello nella gestione delle risorse e nel coordinamento delle attività e dei progetti. Argomenti programmati per il 2013: normative di riferimento, statuti e regolamenti; relazioni pubbliche e comunicazione; strumenti per l'analisi dei problemi e tecniche di progettazione; partnership pubblico/privato e sostenibilità sociale; gestione dei gruppi e leadership; comunicazione esterna; pianificazione e controllo; i giovani: valori diffusi, dono e partecipazione.

GIOVANI - L'Avis Trentino sta cercando un coinvolgimento dei ragazzi attraverso incontri nelle scuole superiori, nelle università e con manifestazioni dedicate: concerti, incontri, attività sportive, feste. Si sta tentando di veicolare la parola "donazione" con la declinazione più vicina e consona alle nuove generazioni. È difficile infatti far recepire messaggi di solidarietà con parole e situazioni preconfezionate. Per questo si sono predisposti spot dedicati e si organizzano manifestazioni che attirino curiosità e un maggiore coinvolgimento dei giovani per l'attività donazionale. In occasione del rinnovo dei consiglii, si è assistito a un buon avvicendamento di amministratori. Fra questi anche molti giovani che hanno dato la disponibilità in ruoli di responsabilità.

Presidente regionale: Adriana Faccini, 53 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 12 uomini (età media, 53 anni), 7 donne (45).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 11 uomini (età media 52 anni) e 4 donne (età media 48 anni).

Iniziative significative in Trentino:
La rivista "La Goccia che vale"; il progetto "Avas Còrdoba: Avis e Argentina" in collaborazione con l'Associazione Trentini nel Mondo; un ventaglio di iniziative per la Giornata mondiale del donatore con il lancio, quest'anno, del nuovo spot pubblicitario.

Priorità in fila per dieci

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC...)
2 - Iniziative nelle scuole
3 - Formazione volontari
4 - Rapporto con altri enti/associazioni del Terzo settore
5 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
6 - Presenza sui social network
7 - Coinvolgimento e partecipazione donne
8 - Campagne di comunicazione
9 - Rapporto con le amministrazioni locali
10 - Coinvolgimento nuovi cittadini

Nella Valleè l'accreditamento è in linea

ACCREDITAMENTO - In Valle d'Aosta fin dal 2011 il Sistema trasfusionale regionale ha focalizzato l'attenzione su questo problema. L'Assessorato regionale alla Sanità e l'Azienda Ulss, con il costante coinvolgimento dell'Avis, hanno avviato tutte le attività necessarie per giungere a fine ottobre 2012 alla conclusione della prima fase, quando la Commissione regionale valutativa ha confermato l'idoneità dei punti di raccolta presenti nella nostra Regione, ponendo la Valle d'Aosta tra le prime Regioni in linea con il crono programma stabilito dal Centro nazionale sangue.

Giancarlo Civiero

FORMAZIONE - Avere dirigenti competenti e "credibili" è sempre stato uno dei nostri punti di forza. Attualmente stiamo predisponendo, in collaborazione con il Comando della Guardia di Finanza, un seminario formativo rivolto agli amministratori.
È anche in fase avanzata di predisposizione un seminario riservato ai segretari e ai presidenti delle Avis comunali, in cui approfondire quella parte delle norme statutarie che riguarda la figura del socio (registro, adesione, assicurazione...)
GIOVANI - Questo è uno dei punti dolenti che il nuovo Consiglio direttivo dovrà affrontare. Pur avendo una discreta quantità di giovani soci (proporzionalmente ai nostri numeri) non siamo finora riusciti a creare una struttura che si occupi in modo costante e efficiente del mondo giovanile.
Presidente regionale: Giancarlo Civiero, 58 anni

CONSIGLIO ATTUALE: 21 uomini + 2 Collegio sindacale e 3 Probiviri, (età media 57 anni), 8 donne + 1 Collegio sindacale e 1 Probiviri, (età media 43 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 19 uomini + 1 Collegio sindacale, (età media di 60 anni) e 9 donne + 1 collegio sindacale (età media 43).
Iniziative significative in Valle d'Aosta: tra le nostre migliori iniziative, segnaliamo la pubblicazione del periodico Avis in Valle.

Priorità in fila per dieci

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC...)
2 - Rapporto con le amministrazioni locali
3 - Coinvolgimento e partecipazione donne
4 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
5 - Iniziative nelle scuole
6 - Formazione volontari
7 - Campagne di comunicazione
8 - Rapporto con gli altri enti/associazioni del Terzo settore
9 - Coinvolgimento nuovi cittadini
10 - Presenza sui social network

Avis Svizzera: quell'Italia che anche all'estero è solidale

ACCREDITAMENTO - Il punto uno per noi non esiste. I nostri iscritti vengono chiamati direttamente dai Centri trasfusionali svizzeri, oppure partecipano alle donazioni collettive che organizziamo su un'unità mobile della Croce Rossa.
FORMAZIONE - Attribuiamo un valore elevato alla formazione dei nostri volontari. Al momento, però, a causa di difficoltà organizzative (dovute alla mancanza di fondi e alla difficoltà di trovare del pubblico) abbiamo dovuto rinunciare all'organizzazione dell'annuale giornata informativa, che era il principale appuntamento formativo. L'auspicio è che tale evento possa riprendere in futuro. Abbiamo, comunque, offerto la nostra disponibilità alle Avis comunali per recarci nelle loro sedi su richiesta, così da aiutarle nella formazione dei dirigenti. Da tale attività ci aspettiamo anche di poter entrare in contatto con qualche giovane dirigente comunale, che possa apportare idee nuove pure in seno al nostro Consiglio regionale.

Ilaria Gozzini Giacosa

GIOVANI - Da anni allestiamo stand con materiale promozionale durante i concerti di cantanti italiani in tournée in Svizzera, oppure nelle manifestazioni promosse a livello locale dalle associazioni italiane. A questo si aggiungono momenti informativi con gli studenti delle scuole italiane o italo-svizzere.
Presidente regionale: Ilaria Gozzini Giacosa, 65 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 6 uomini, 1 donna (età media 57 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 7 uomini e 1 donna (età media 64 anni).
CONSIGLIERI NUOVI: 2.

LE PRIORITA' di AVIS SVIZZERA

1 - Campagne di comunicazione
2 - Coinvolgimento/partecipazione giovani
3 - Iniziative nelle scuole
4 - Coinvolgimento e partecipazione donne
5 - Presenza sui social network
6 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (Croce Rossa)
7. - Rapporto con le amministrazioni locali

N.B. - Non facciamo nessuna delle seguenti attività (a causa della diversa situazione in Svizzera): Formazione volontari; Rapporto con gli altri enti/associazioni del Terzo settore: Coinvolgimento nuovi cittadini.
Iniziative significative in Svizzera:
Propaganda ai concerti di cantanti italiani, organizzazione donazioni collettive e propaganda nelle scuole italiane e italo-svizzere.

A metà del guado, ma ce la faremo

Antonio Carta

ACCREDITAMENTO - Come ha dichiarato il responsabile del SRC, dr. Michele Bajorek, in Sardegna il percorso di accreditamento è in un punto intermedio tra le Regioni meglio organizzate e quelle che ancora registrano qualche ritardo. La Regione Sardegna, tramite i suoi uffici, ha espressamente detto che il termine del 31.12.2014 dovrà essere rispettato e in tal senso si sta operando. L'Avis regionale, in sinergia con le Provinciali, segue quotidianamente lo sviluppo del percorso in sincronia e accordo con i Centri trasfusionali di riferimento, cui l'intera attività associativa dovrà essere collegata anche per l'accreditamento. Accreditare le strutture associative, infatti, è obiettivo sovrapponibile all'attività dei Centri trasfusionali dei quali Avis è il "braccio operativo". Ovviamente sono sul tappeto problemi diversi e realtà territoriali differenti che necessitano di impegni adeguati alle diverse realtà. Un aspetto positivo è quello relativo alle autoemoteche. Recentemente rinnovate per espressa indicazione dei medici valutatori, sarebbero accreditabili fin d'ora. Per i punti fissi di raccolta si procederà alla verifica dei requisiti minimi ed al loro adeguamento. L'obiettivo è quello di non perdere nessuna donazione in una Regione che registra – per i noti problemi "strutturali" – la non autosufficienza per svariate decine di migliaia di donazioni, nonostante l'incremento consistente concretizzatosi negli ultimi anni (108mila unità di sangue il fabbisogno annuale su base regionale e 79mila le donazioni raccolte al 31.12.2012). Gli aspetti positivi sono relativi al fatto che il Sistema pubblico ha dovuto occuparsi del problema in sinergia con l'Avis per ogni suo aspetto, soprattutto per gli adeguamenti strutturali e organizzativi che il percorso impone ad un "sistema" che registra, purtroppo, delle oggettive annose problematiche. In tale contesto, l'Avis continuerà a rappresentare un sicuro punto di riferimento e assicurerà il proprio convinto contributo – compatibilmente con le sue possibilità – perché il termine previsto sia rispettato. Infine una costruttiva osservazione: quanto Avis nazionale ha garantito con utile sforzo in merito alla formazione dei Direttori sanitari – soprattutto nelle Avis che effettuano la raccolta diretta – forse poteva essere meglio capitalizzato. Questo in considerazione del fatto che il percorso formativo, di assoluto ed eccellente rilievo, è stato in sostanza sovrapponibile con quello dei valutatori che hanno il compito di certificare il sistema.

FORMAZIONE - La formazione dei dirigenti, a ogni livello, è assolutamente necessaria. In particolare la preparazione dei giovani è un aspetto sul quale Avis Sardegna si è fortemente impegnata negli ultimi anni. Questo con incontri di aggiornamento nei vari settori associativi, come segreteria e contabilità, nonché con altri sulle norme di legge su volontariato e donazione del sangue in particolare. L'organizzazione e la gestione di una realtà quale quella avisina, con una sua oggettiva complessità generale, deve rendere consapevoli coloro che ritengono di poter assumere qualche responsabilità, come significhi anche un'assunzione consapevole di problematiche organizzative che però devono anche continuare ad assicurare la spontaneità e la spinta di entusiasmo che i giovani riescono ancora a trasmettere. L'Avis deve continuare a mantenere e preservare lo spirito di forte spontaneità di cui è portatrice e, con coerenza, insistere su un progressivo rinnovamento dei quadri dirigenti, inserendone di nuovi e motivati.

GIOVANI - Avis Sardegna si è caratterizzata in questi anni per un'intensa attività nel mondo della scuola di ogni ordine e grado che ha visto operatori insostituibili tutte le realtà associative operanti sul territorio. Ha promosso, con un finanziamento dell'Assessorato regionale dalla Sanità, due bandi. Il primo, triennale, di Borse di studio per studenti donatori iscritti all'Avis che conseguano la maturità; il secondo per studenti-donatori che conseguono la laurea. Tali iniziative, seguite e coordinate su base regionale da tutte le Avis del territorio, ha "prodotto" significativi e consistenti risultati: sia per quanto attiene al numero delle donazioni raccolte, sia all'indispensabile "ricambio generazionale dei donatori" e fidelizzazione dei giovani donatori. Tali iniziative, ovviamente, sono state complementari a tutte le altre attività (promozione, sensibilizzazione, pubblicità...) che le Avis comunali e provinciali già assicurano sul territorio.

Presidente regionale: Antonio Carta, 60 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 17 uomini (età media 54 anni) e 4 donne (54).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 22 uomini (età media 62 anni).
e 3 donne (47). **NUOVI CONSIGLIERI:** 11.

Iniziative significative della Regionale:
1) Borse di Studio per gli Studenti Universitari; 2) Borse di Studio per gli Studenti delle Scuole Medie superiori (progetto triennale finanziato dalla R.A.S.- Assessorato alla Sanità); 3) Corsi di Formazione per giovani dirigenti e confronti periodici per conseguente condivisione con le strutture Avis comunali. Questo perché l'attività dell'Avis sia percepita sempre come espressione di una "unica" realtà associativa, senza i riferimenti ai vari livelli interni seppure necessari per la gestione di una realtà così grande ed ampiamente strutturata.

Priorità in fila per dieci

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
2 - Rapporto con le amministrazioni locali
3 - Formazione volontari
4 - Iniziative nelle scuole
5 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
6 - Coinvolgimento e partecipazione donne
7 - Campagne di comunicazione
8 - Presenza sui social network
9 - Rapporto con gli altri enti/associazioni del Terzo settore
10 - Coinvolgimento nuovi cittadini

Essere formati vuol dire progredire

ACCREDITAMENTO - In Piemonte abbiamo tre grandi centri di raccolta Avis: Torino, Alessandria e Asti. Inoltre ci sono diversi punti di raccolta nel territorio. Nella nostra regione il percorso di accreditamento non è stato omogeneo, specie in tema di formazione dei medici. L'argomento è ancora oggi oggetto di discussione. Per l'accreditamento in generale siamo però a buon punto e per quanto riguarda Avis sarà rispettata la scadenza del dicembre 2014. Potrà esserci qualche problema sui punti di prelievo, perché non sempre tutte le sezioni hanno la disponibilità economica per adeguarsi tempestivamente. L'unica colpa che sollevo al Cns è che recepiscono dall'Europa delle normative dando per scontato che il settore pubblico sia a posto e che le associazioni non avranno problemi ad adeguarsi. Certo, occorre sempre vigilare sulla sicurezza dei pazienti, ma non si può pensare che ogni 5-6 anni si debbano cambiare strumenti come
le bilance o spostare
i lavandini. Contiamo molto sul buon senso dei verificatori, specie se gli errori delle sedi dovessero essere solo formali. C'è già crisi di volontari motivati,
se poi questi si stufano è difficile garantire l'autosufficienza.
FORMAZIONE - Ritengo la formazione molto importante, anche se nella mia regione i volontari provano una certa riluttanza. Mi dicono: *"Abbiamo sempre fatto così, che bisogno c'è di imparare"*. Io replico che noi non dobbiamo avere dei volontari professionisti, ma almeno professionali. È per questo che debbono essere formati. Se vogliamo progredire, dobbiamo essere formati, visto che il mondo cambia in maniera vertiginosa. Nello specifico, nei prossimi mesi vorremmo concentrarci sulla formazione per i giovani, su quella per la gestione dei punti di prelievo e delle sedi.
GIOVANI - Sono favorevolissimo a portare i giovani alla dirigenza.

Giorgio Groppo

Molti di loro si limitano a donare il sangue e il loro impegno finisce lì. Purtroppo i giovani – mi sia consentita la critica – rifuggono l'impegno continuativo. Quando c'è da frequentare un corso di formazione in una località nuova sono disponibili, ma quando c'è da sbrigare faccende più ordinarie nel proprio territorio latitano. Forse paghiamo il dazio, almeno nella mia regione, di figure storiche che non hanno facilitato un rinnovamento. Il primo rinnovamento parte però da noi stessi. Vorrei far crescere dei giovani con la consapevolezza che il loro turno non è tra poco, ma è adesso. Il loro futuro è oggi! Spero quindi di ringiovanire l'Avis regionale e demandare ai giovani molti compiti. Abbiamo una consulta con molti giovani motivati. Sono sicuro che se sono rose fioriranno, portando una ventata nuova specie nella comunicazione! Oggi, infatti, i mezzi di comunicazione sono nuovi, diversi dal passato... c'è la rete, facebook, twitter. E questi mezzi ce li possono insegnare proprio i giovani, dandoci uno spintone e prendendo i mano le redini.
Presidente: Giorgio Groppo, 49 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 21 uomini, 4 donne - età media 55.
CONSIGLIO PRECEDENTE: 35 uomini, 4 donne - età media 58.
Tre iniziative di rilievo della regionale:
- Corsi formazione settoriali;
- Corsi formazione Giovani;
- Organizzazione 1ª Festa regionale Avis (2014).

Priorità in fila per dieci

1 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
2 - Presenza sui social network
3 - Coinvolgimento nuovi cittadini
4 - Iniziative nelle scuole
5 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
6 - Campagne di comunicazione
7 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
8 - Rapporto con le amministrazioni locali
9 - Formazione volontari
10 - Coinvolgimento e partecipazione donne

Accertamenti di qualità entro fine anno

ACCREDITAMENTO - Hanno preso il via nella prima decade di settembre le verifiche della Commissioni regionale per accertare i requisiti autorizzativi dei Centri trasfusionali e di raccolta. La prima tappa è stata Empoli, già calendarizzate tutte le altre visite di verifica nel resto della Toscana. Per quanto riguarda le Unità di Raccolta associative, il 18 luglio tutte le sedi interessate si sono incontrate con la nostra consulente esperta di qualità, dott.ssa Claudia Martelli, per poter predisporre tutta la documentazione autorizzativa. Un incontro di verifica di quanto fatto nel frattempo era previsto il 21 settembre. Stiamo predisponendo "manuali di qualità" cui le sedi dovranno attenersi se vorranno continuare la raccolta. Venti di queste giungeranno certamente al traguardo, collaborando insieme, quattro abbandonano già l'attività di raccolta, aggregandosi altrove per i prelievi. Un caso emblematico è quello di due sezioni Fratres e una Comunale Avis che collaboreranno insieme su un'unica Udr. Sono poi già stati effettuati tutti i corsi per il personale sanitario delle nostre Unità di Raccolta. Già 60 sono gli abilitati, fra cui molti neo laureati che, pur non operando ancora con noi, li hanno colti come preziose occasioni di formazione. Per il 2014 tutto il Sistema è in movimento, la strada è tracciata, ce la faremo certamente.
FORMAZIONE - È sempre stato, per noi, un settore strategico. Siamo dell'idea che una Associazione (oltre che una azienda) sia tanto più forte quanto più ha rapporti diretti con il territorio. La nostra Avis nazionale stessa, con le sue oltre 3.500 sedi, ha una ricchezza immensa. In Toscana cerchiamo di vivere il ruolo della Regionale come quello di un direttore d'orchestra in cui tutti i componenti sono importanti allo stesso modo nell'ottica dell'armonico risultato finale. La nostra missione è di coordinare tutte le realtà e farle agire in armonia lavorando assieme pur con le specificità di ognuna. Uno dei pregi di Avis Toscana è proprio quello dell'ormai collaudata Scuola di formazione. Fin dall'inizio, non è mai stata autoreferenziale, collegandosi realmente con le Università della Toscana e avvalendosi di ricercatori in sociologia del calibro del professor Andrea Volterrani, nonché di esperienze e specialisti anche di esperti di marketing di società for profit e di grandi aziende del territorio regionale.

Luciano Franchi

GIOVANI - Essenziale la loro valorizzazione come dirigenti, e non solo a parole o come "futuro dell'Avis". Dobbiamo permetter loro di agire subito, nel presente. Se solo parliamo di "futuro" vuol dire che li stiamo già segando. Noi vecchi dirigenti dobbiamo essere "suggeritori", avere il coraggio di raccontare o ammettere i nostri errori perché scelgano, per il bene dell'Avis, le loro forme espressive innovative. Non dobbiamo "insegnare" loro, ma raccontare la nostra esperienza e poi imparare da loro. Faccio un esempio. Volendo come Regionale fare campagne spot sulle radio, avevo buttato giù un abbozzo di una decina di emittenti. L'ho fatta vedere a mio nipote adolescente chiedendo che ne pensasse. Lui non le ascoltava mai, mi ha fatto un'altra lista di radio, le più ascoltate dai giovani che "IO" e quelli della mia generazione non sapevamo neppure che esistessero. Dobbiamo ascoltarli, dar loro fiducia, farli agire.
Presidente regionale: Luciano Franchi, 60 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 29 uomini (età media di 59 anni) e 10 donne (età media 43 anni).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 31 uomini (età media 54 anni) e 8 donne (età media 53 anni). **CONSIGLIERI NUOVI:** 21.

Tre iniziative in essere della Regionale:
- Corso di Formazione sulle buone prassi;
- Promozione donazione insieme a Associazioni di Migranti;
- Corsi di formazione per i giovani usufruendo di esperti di aziende profit sul tema del Team Building.

Priorità in fila per dieci

1 - Campagne di comunicazione
2 - Formazione volontari
3 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
4 - Rapporto con le amministrazioni locali
5 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
6 - Iniziative nelle scuole
7 - Coinvolgimento e partecipazione donne
8 - Presenza sui social network
9 - Coinvolgimento nuovi cittadini
10 - Rapporto altri enti/associazioni del Terzo settore

Sistema pubblico, una svolta in positivo?

ACCREDITAMENTO - Avis è pronta, il sistema pubblico sembrerebbe deciso a dare una svolta in positivo anche per i tempi ristretti. Da settembre dovrebbero iniziare in forma pressante le operazioni di verifica e controllo. Ad ogni buon conto abbiamo inviato alla Regione una lettera-diffida urgente proprio nel mese di settembre per sollecitare tutto l'iter per l'accreditamento.
FORMAZIONE - Da anni la Puglia partecipa a tutte le iniziative in merito di valore nazionale e regionali. I risultati si vedono a giudicare dai profili dei nuovi consigli rinnovati per il prossimo mandato. Si sente in ogni caso il bisogno di organizzare un progetto/programma organico di formazione. Tale impegno per il nuovo esecutivo è stato deliberato e votato nel primo Consiglio regionale del 7 maggio 2013.
GIOVANI - Una sola: dare l'esempio con l'attività quotidiana, interpretare i valori associativi, selezionare e fornire le buone prassi.
Presidente regionale: Ruggiero Maria Fiore, 61 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 11 uomini (età media 50 anni) e 6 donne (40).
CONSIGLIERI NUOVI: 12.
CONSIGLIO PRECEDENTE: 17 uomini 0 donne (età media 60 anni).

PRIORITÀ IN FILA PER DIECI:

Tutti i punti indicati sono per noi priorità. Proprio per questo le abbiamo messe tutte al "primo posto", commentandole con le nostre esperienze o criticità.
- Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.).
Ottimo rapporto, tenendo presente il loro scarso funzionamento da noi più volte sollecitato, tipo Cobus; Comitati di Dipartimento... La situazione fu ben puntualizzata in un convegno tenutosi a Bari l'8/03 u.s. sul tema "L'evoluzione del sistema trasfusionale: ruolo delle comunità locali", preceduto da un incontro in assessorato, Crat e funzionari regionali.
- Rapporto con le amministrazioni locali.
Abbiamo sottoscritto un protocollo con Anci ed insieme ad Anci, nella sede Anci, abbiamo organizzato l'evento di cui sopra.
- Coinvolgimento e partecipazione giovani.
Discuto tenendo presente lo scenario nazionale e la particolare situazione economico sociale contingente. Nello specifico tre Consiglieri regionali su 17 sono under 35 e di sesso femminile.

Ruggiero Maria Fiore

Si è rinnovata la Consulta giovani, diversi under 35 sono negli esecutivi di varie Provinciali e alcuni presiedono importanti comunali.
- Formazione volontari.
Da anni avviene in maniera costante, forse senza un filo conduttore di ampio respiro. L'argomento è parte integrante del programma di governo regionale mandato 2013/2016.
- Iniziative nelle scuole.
Sono numerose ma lasciate alle attività proprie delle sezioni comunali cui si è sempre fatto pervenire, per il tramite delle provinciali, tutto il materiale prodotto in Avis Nazionale.
- Coinvolgimento e partecipazione donne.
L'Avis Regionale della Puglia ha sempre bandito il concetto di quote e/o di specie protetta.
Da sempre in Puglia vengono facilitate tutte le esperienze del mondo femminile. I risultati:
2 su 3 presidenti della consulta regionale; 1 consigliere nazionale; 6 su 17 nel consiglio regionale, svariati presidenti comunali.
- Campagne di comunicazione.
Campagna in senso stretto: una eseguita nel 2011 sull'intero territorio regionale, uno spot realizzato dai ragazzi dell'Istituto Tecnico di Ostuni, sulla promozione del dono del sangue.
Nel programma di mandato, la comunicazione nelle sue più varie forme e non solo in termini di campagna, è uno dei punti di impegno associativo.
- Rapporto con gli altri enti/associazioni del Terzo settore.
Solo formali con le altre associazioni del dono del sangue (Civis non operante); ottimi con gli altri vedi i Protocolli d'intesa con Admo Puglia e a Uisp di Trani.
- Coinvolgimento nuovi cittadini.
In senso stretto, attiene alle attività delle sezioni comunali; in senso più ampio ci sembra che l'esperienza pugliese di Servizio Civile sia di assoluto valore.
- Presenza sui social network.
Finora nulla come Avis regionale. Molte iniziative facebook soprattutto da parte delle sezioni comunali.

Tre iniziative significative di Avis Puglia:
- Modifica Statuto e adozione Regolamento regionale.
- Iter per la creazione di una Fondazione regionale.
- Pianificazione di un programma/progetto articolato di comunicazione interna.

L'Associazione già quasi pronta al 2014

ACCREDITAMENTO - Attualmente siamo in regime di emanazione della delibera sul riconoscimento delle unità di raccolta; la regione (si vota a novembre) non ha ancora emanato un decreto contenenti i requisiti per l'accreditamento per cui l'Associazione sta lavorando con il riferimento alle linee guida nel testo emanato dalla Conferenza Stato Regioni. Avis sta realizzando un percorso, cominciato due anni fa, di adeguamento strutturale delle sue 100 unità di raccolta che sarà seguito da quello per l'adeguamento strumentale per finire a quello organizzativo, in accordo con gli enti regionali. Si stanno inoltre ultimando i dettagli per il manuale con le relative procedure operative.

Nicola Todisco

L'Associazione sarà pronta ai nastri di partenza alla scadenza del 31 dicembre 2014 anche con la utilizzazione di Unità mobili di raccolta, nei casi eccezionali in cui dovesse essere necessario. Sono stati stanziati 480mila euro dalla regione Basilicata per il progetto accreditamento. I corsi per il personale (più di cento sanitari collaboratori) saranno terminati entro fine novembre.
Per noi ci sono parecchi aspetti positivi: conseguente uniformità di situazione regionale; progetto di riorganizzazione delle rete trasfusionale; valorizzazione di temi non sempre ritenuti prioritari; risposta adeguata anche della base associativa a questo momento di crescita. Accanto a questi, d'altro canto, non mancano le criticità come i ritardi atavici della macchina pubblica; l'inadeguatezza delle strutture pubbliche; la farraginosità dei processi decisionali.

Priorità in fila per dieci

1 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
2 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
3 - Rapporto con le amministrazioni locali
4 - Formazione volontari
5 - Iniziative nelle scuole
6 - Campagne di comunicazione
7 - Presenza sui social network
8 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
9 - Coinvolgimento e partecipazione donne
10 - Coinvolgimento nuovi cittadini

FORMAZIONE - Fondamentale. Il nuovo Consiglio, visto il profondo rinnovamento della classe dirigente di tutta l'Associazione, a tutti i livelli, ha già approvato un piano di formazione capillare, territoriale, in 8 tappe sui temi generali (Regole, norme, rendicontazione, Organizzazione) ma anche su questioni più specifiche (Progetti nella scuola, Progetto Scientifico Avis DOCET, ecc...). Gli argomenti saranno successivamente ripresi e approfonditi in un processo di formazione continua di tutti i dirigenti.
GIOVANI - Massima valorizzazione della Consulta e più in generale dei momenti di aggregazione; finanziamento delle attività dei giovani con budget ad hoc; integrazione in molte delle attività operative (Redazione Fenotipo; Servizio Civile; Promozione; Progetti nella Scuola), soprattutto in quelle in cui il loro apporto, le conoscenze e l'entusiasmo posso rappresentare una spinta decisiva.
Presidente regionale: Nicola Todisco, 53 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 10 uomini (età media di 53 anni), 1 donna di 43 anni.
NUOVI CONSIGLIERI: 11.
CONSIGLIO PRECEDENTE: 10 uomini (età media 56) e 1 donna (27).

Iniziative significative in Basilicata:
1) Scuola di Formazione permanente per i dirigenti (250 ore di formazione annuale).
2) Trasporto sangue (con controllo satellitare della temperatura e degli spostamenti dei veicoli-frigo).
3) Progetto AVIS DOCET. 8000 donatori coinvolti, tutte le sedi. Appena partito (luglio 2013) avrà durata di quattro anni.
La donazione costituisce un fattore di protezione nei confronti delle patologie cardiovascolari.
4) Progetto contro l'obesità con Università Basilicata.
5) Acquisizione autoemoteca per raccolta su territorio.

Autunno di corsi per l'accreditamento

Gino Foffano

ACCREDITAMENTO - Dopo le visite ispettive del 2009 relative alla parte strutturale delle Unità di raccolta associative, in Veneto i punti di raccolta sono stati ridotti a causa della loro non idoneità. Ora, dopo l'autorizzazione, attendiamo le nuove visite per completare la fase dell'accreditamento. Per quanto concerne l'addestramento del personale (non strutturato) che opera in particolare nei punti di raccolta Avis, siamo a buon punto. Nell'ultimo incontro del 23 luglio abbiamo già pianificato, in collaborazione con la Regione, i 5 corsi di formazione che si svolgeranno dal 5 ottobre al 7 dicembre a Treviso (2 corsi), Venezia (altri 2) e Padova (1 corso) e già individuato i rispettivi relatori. Altri corsi saranno organizzati per i primi mesi del 2014 e comunque entro il prossimo 18 giugno. È prevista anche l'attivazione della formazione a distanza, per quanto riguarda la parte teorica, con verifica finale. L'aspetto positivo del percorso è sicuramente l'allineamento dei processi lavorativi e l'applicazione delle normative vigenti in tutto il territorio regionale, garantendo qualità e sicurezza al sangue donato. Vi è un'unica chiave di lettura per questi ulteriori aggiornamenti ed è quella che li qualifica come un ulteriore servizio di garanzia e sicurezza per l'ammalato. Vedo delle criticità nelle possibili tensioni e nello scetticismo che il percorso e i cambiamenti inevitabilmente creano perché impongono di rivedere gli standard tradizionali e causano il rischio di perdere sia servizi, sia risorse umane.

FORMAZIONE - La formazione dei dirigenti diventa sempre più strategica per la nostra associazione. Per permettere "ad un coro di cantare con la stessa voce" occorre che tutti i dirigenti conoscano le normative, i percorsi e le strutture necessarie per una corretta gestione dell'Avis. Quindi formare ed informare è non solo importante, ma necessario. Ogni rinnovo delle cariche associative coinvolge tanti nuovi soci in posizioni di responsabilità e molti di costoro hanno necessità di un certo periodo di formazione. Gli argomenti che stiamo valutando più approfonditamente sono la gestione associativa interna, le normative che regolano tutto il Terzo settore, la comunicazione e ovviamente le tematiche legate alla conoscenza del "buon uso del sangue".

GIOVANI - Le strategie sono le più variegate, in particolare quelle rivolte al mondo della scuola con interessanti proposte didattiche indirizzate ai vari livelli scolastici, tipo "Musica nel sangue", "A sangue freddo", "Teatro immagine", oppure giochi di simulazione come "Fiabilas", "Giocavis", "Pittura creativa", "Dilemma del prigioniero" oltre ad altre iniziative svolte autonomamente dalle Avis comunali. Inoltre, per gli adulti e la popolazione intera, c'è una rassegna di cabaret itinerante con comici noti intitolata "Riso fa buon sangue", oltre alle manifestazioni sportive e non, sui social network, ideate e sostenute dalle Commissioni Giovani regionale, provinciali e comunali. Durante l'estate si sono svolte iniziative anche sulle spiagge. Il punto su cui bisogna insistere, e che rappresenta forse oggi la criticità in tal senso, è che queste attività si colleghino maggiormente tra loro e non rimangano "isolate". Sul fronte associativo va segnalato che ormai da qualche anno esiste, in collaborazione con l'Avis regionale Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, una "Scuola di formazione permanente" che sviluppa incontri e seminari indirizzati ai dirigenti associativi, attuali e futuri, su varie tematiche inerenti al servizio e al settore sociale che ci riguarda.

Presidente regionale: Gino Foffano, 60 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 20 uomini (età media 59 anni) e 5 donne (età media 44 anni).
N.B. - La consigliera più giovane ha 23 anni.
CONSIGLIO PRECEDENTE: 23 uomini (età media 61 anni) e 2 donne (55).
CONSIGLIERI NUOVI: 12.

Iniziative significative in Veneto:
Collaborazione attiva con la Fondazione Tes per la ricerca scientifica; Scuola di Formazione del Triveneto; Progetti di cooperazione internazionale; Periodico trimestrale Dono&Vita (110mila copie/trimestre) e Dono&Vita web.

Priorità in fila per dieci

1 - Iniziative nelle scuole
2 - Formazione volontari
3 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
4 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
5 - Coinvolgimento nuovi cittadini
6 - Presenza sui social network
7 - Rapporto con altri enti/associazioni del Terzo settore
8 - Campagne di comunicazione
9 - Coinvolgimento e partecipazione donne
10 - Rapporto con le amministrazioni locali

Avis ok per 2014, criticità per il pubblico

Rocco Chiriano

ACCREDITAMENTO - In Calabria posso ben dire che si sta facendo un buon lavoro sulle Unità di raccolta Avis. Siamo a buon punto a livello di ricognizione innanzitutto delle sedi accreditabili, sia come Unità di raccolta fisse, sia come articolazioni territoriali. Assieme con il Centro regionale sangue e ai nostri valutatori-facilitatori sono state individuate quelle che potevano essere le UdR da accreditare: Germaneto di Catanzaro, la Comunale di Cosenza, la Comunale di Reggio, una della provincia di Crotone, una della provincia di Vibo. Dopo di ciò si è proceduto ad un primo audit che ha dato esito positivo su quello di Germaneto, mentre su Cosenza e Reggio le criticità riguardano essenzialmente la parte strutturale. Pur riscontrando la massima attenzione da parte dell'associazione a risolvere i problemi, è chiaro che alcune cose non possono essere adeguate. A Reggio, per esempio, l'UdR è nel centro storico in un palazzo dei primi del '900. Il consiglio che è venuto fuori, quindi, sia per Cosenza, sia per Reggio è quello di trovare dei locali a norma. Le strutture Comunali si stanno già attivando in tal senso, per reperire una sede da impostare ex novo secondo i requisiti minimi previsti dalla legge. In questo caso Avis regionale ha preso l'impegno di finanziare l'acquisizione delle attrezzature necessarie: dalle bilance "intelligentti", ai saldatori, ai contenitori termici a norma, ecc. Nel 2014, come UdR Avis, potremmo già essere in regola. I punti fissi accreditati faranno da tutor per le articolazioni territoriali. Non si può andare a investire su punti prelievo che hanno una raccolta limitata, quindi anche per l'orografia del territorio calabrese, certo non facile, dove non sarà possibile accreditare le articolazioni delle UdR, stiamo pensando all'acquisto di un'autoemoteca. Un mezzo nuovo, di ultima generazione, già quindi accreditabile subito. Per quanto riguarda il Sistema dei Centri pubblici, c'è una pluralità di siti sproporzionati alle esigenze ed agli stessi parametri previsti. Dei cinque provinciali che sarebbero necessari, quattro potrebbero essere già accreditati (Reggio, Crotone, Vibo Valentia e Catanzaro), mentre grossi criticità - e sono note le recenti vicende - si riscontrano a Cosenza. Qui, con gli audit che abbiamo avuto con Cns, Crn e trasfusionisti, come Avis regionale abbiamo consigliato la chiusura dei centri dove si raccolgono massimo 1.000/1.500 unità annue organizzando meglio quelli dove l'attività è più intensa. È un'esigenza improrogabile e gli amministratori politici devono fare la propria parte. Basta con strutture piccole e male attrezzate.

FORMAZIONE - Io sono da sempre un patito della formazione, la ritengo quindi prioritaria rispetto al resto. Abbiamo diviso in: associativa, amministrativa, fiscale, sanitaria. Già fra marzo e giugno abbiamo fatto quattro seminari formativi che hanno coinvolto tutte le provinciali e tutte le comunali. Un messaggio chiaro e forte, colto da tutti, che la formazione è essenziale. Se si vuole svolgere bene la propria attività, bisogna essere preparati e aggiornati e avere una formazione a tutto tondo. Poi ci siamo mossi organizzando i corsi ECM per personale sanitario, nell'ottica dell'accreditamento. Poi diversi altri momenti per i consiglieri regionali che, a loro volta, dovranno farsi carico di andare a formare i dirigenti comunali e provinciali specie in occasione di scadenze associative. Una formazione permanente e a "cascata", se vogliamo.

GIOVANI - Collegandoci alla formazione, la ricostituita Consulta giovani regionale ha già chiesto un programma di formazione per i giovani che vada dalle conoscenze mediche a tutte le altre branche associative. La Consulta si è costituita con 5 elementi per ogni provincia, hanno già eletto il coordinamento con responsabile Imma Costa. Sono tutti giovani molto preparati e impegnati, parte integrante dell'associazione. Molti sono già presenti in Consigli ed Esecutivi di ogni livello. Il messaggio che hanno recepito è che da loro ci si aspetta quelle novità di idee che possano far crescere ancor più la nostra Avis.

Presidente regionale: Rocco Chiriano, 69 anni.

CONSIGLIO ATTUALE: 16 uomini (età media 57 anni), 3 donne (52).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 17 uomini (età media 59), 2 donne (43).
CONSIGLIERI NUOVI: 12.

Priorità in fila per dieci

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC...)
2 - Rapporto con le amministrazioni locali
3 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
4 - Formazione volontari
5 - Iniziative nelle scuole
6 - Coinvolgimento e partecipazione donne
7 - Campagne di comunicazione
8 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
9 - Coinvolgimento nuovi cittadini
10 - Presenza sui social network

Centro regionale sangue, ancora fermo

ACCREDITAMENTO - Con delibera GR n. 1767 del 27.12.2012 (BURU n.10 del 20.02.2013) la Giunta Regionale ha provveduto a definire "Nuovo assetto organizzativo e funzioni del Centro Regionale Sangue" ma ad oggi il Centro Regionale Sangue non è ancora "attivo". Tutto il processo di accreditamento dei Punti di raccolta fissi e dei Servizi Immunotrasfusionali deve essere attivato. L'Associazione ha formalmente manifestato alla Giunta "preoccupazioni sull'esito positivo del processo nei tempi previsti" con nota del 29.08.2013.

Giovanni Magara

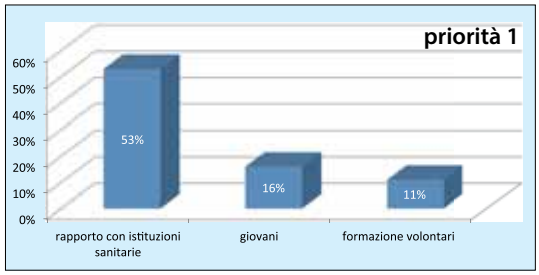
FORMAZIONE - La formazione dei dirigenti ha sempre rappresentato l'obiettivo primario per l'Associazione. L'Avis regionale ha acquisito anche la certificazione di qualità in materia di formazione; nello specifico:
1. Progettazione ed erogazione di formazione continua nell'ambito della gestione associativa Avis e connesse attività di promozione e comunicazione
2. Progettazione ed erogazione di attività promozionali e per lo sviluppo della coscienza trasfusionale e del buon uso del sangue.
È in corso, inoltre, la costituzione di una Scuola di Formazione permanente che si occuperà anche di ricerca e documentazione; servizi che saranno a disposizione delle Avis del territorio regionale e/o di quanti ne faranno richiesta.
GIOVANI - In tutte le attività di formazione e promozionali, di ricerca e comunicazione, sono coinvolti i giovani che si rendono disponibili e che appartengono alle varie Avis del territorio, indipendentemente se rivestono in esse ruoli dirigenziali; un ruolo importante riveste la Consulta regionale dei Giovani ed il suo coordinatore è membro del Comitato esecutivo regionale.
Presidente regionale: Giovanni Magara, 54 anni.

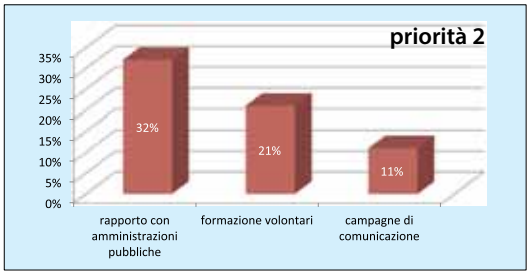
CONSIGLIO ATTUALE: 18 uomini (età media 49 anni) e 1 donna (53).
CONSIGLIO PRECEDENTE: 17 uomini (media 52 anni), 2 donne (45).
Iniziative significative Avis regionale Umbria:
- Calendario "Barbanera 2013" – Edito in 32mila copie; distribuito "personalizzato" alle Avis comunali; collocato, con il diretto coinvolgimento dell'Ufficio Regionale Scuola, in ognuna delle oltre 5000 aule scolastiche della regione di ogni ordine e grado come strumento a disposizione degli insegnanti.
- Calendario "Piccolo Barbanera 2013" - Con "Il Piccolo Barbanera" si vuole stimolare l'attenzione dei bambini, perché interroghino i propri genitori su cos'è l'Avis, cosa è la donazione di sangue, perché non sono ancora donatori. Sedicimila copie distribuite gratuitamente con il quotidiano il "Corriere dell'Umbria". Come il "maggiore" è stato presentato con conferenza stampa.
- Accordo Avis-Anci – Prevede una Convention degli Amministratori "donatori" per la presentazione dell'accordo e per la sua realizzazione in tutti comuni della regione.

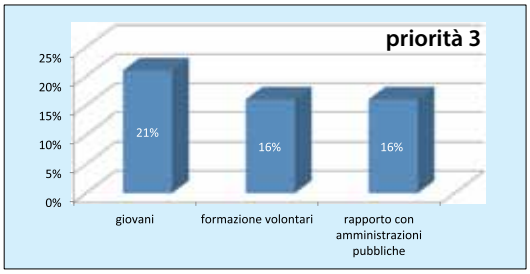
PRIORITÀ IN FILA PER DIECI

1 - Rapporto con le istituzioni sanitarie (SRC, etc.)
2 - Coinvolgimento e partecipazione giovani
3 - Coinvolgimento nuovi cittadini
4 - Campagne di comunicazione
5 - Coinvolgimento e partecipazione donne
6 - Formazione volontari
7 - Iniziative nelle scuole
8 - Rapporto con enti/associazioni del Terzo settore
9 - Presenza sui social network
10 - Rapporto con le amministrazioni locali

GRAFICI RIEPILOGATIVI DELLE PRIORITÀ







Il rinnovamento è sempre più "rosa"

Arriva dal Friuli Venezia Giulia la giovanissima coordinatrice della Consulta giovani di Avis nazionale. Sara Iob, 21 anni, raccoglie l'ideale testimone da Claudia Firenze, toscana, attuale componente dell'Esecutivo di Avis nazionale con delega alla Comunicazione. La nomina di Sara è avvenuta a Milano dove si è svolta il 21 e 22 settembre la prima riunione della nuova Consulta Nazionale Avis Giovani. Si sono ritrovati oltre 50 giovani volontari tra i 18 e 30 anni in rappresentanza di 18 Avis Regionali che hanno scelto il nuovo Esecutivo nazionale Giovani e la Coordinatrice del gruppo. Ancora una donna! Studentessa di Relazioni Pubbliche a Gorizia, negli ultimi anni Sara ha dato un forte impulso alla rinascita del gruppo Avis Giovani nella sua regione ed è giunta a occupare importanti incarichi associativi, tra cui quello di Segretario dell'Avis provinciale di Udine e quello di Consigliere Regionale. Gli altri componenti dell'Esecutivo giovani nazionale sono: **Elisa Amadori** dalla Sardegna, **Alice Simonetti** dalle Marche (unica rappresentante del "vecchio" esecutivo e, tra l'altro, appena nominata Coordinatrice Giovani Fiods), **Marica Venditti** dalla Lombardia, **Antonino Calabrese** dalla Basilicata, **Francesco Marchionni** dal Lazio, **Ciro Alessio Marrone** dalla Sicilia. Ancora in "minoranza" i maschietti, ma tutti con uno spirito di squadra davvero esemplare anche per i "senior". A tutti i giovani (anche i "vecchi" dello scorso mandato) abbiamo chiesto alcune riflessioni. A partire dalle due coordinatrici. I giovani avisini,

insomma, "crescono" e fanno crescere. Non in età, ma in consapevolezza, passione e impegno. Anche per questo, dove abbiamo potuto per esigenze grafiche, nelle pagine precedenti dedicate alle "nuove" Regionali dove i presidenti stessi parlano di "nuova linfa", abbiamo affiancato anche l'immagine dei giovani della Consulta. Nella foto sopra l'ideale passaggio di consegne fra alcuni componenti uscenti e gli entranti - dell'Esecutivo giovani nazionale.

Beppe Castellano

La nuova coordinatrice: "sono una ragazza di 21 anni..."

Sono una ragazza di ventun anni, vengo dal Friuli Venezia Giulia e sono una studentessa universitaria in Relazioni Pubbliche. Sono nata e cresciuta in mezzo all'Avis e da quando sono diventata donatrice all'età di diciotto anni, ho deciso di seguire le orme di mio nonno: occuparmi della promozione della donazione del sangue, soprattutto tra i giovani. Le mie esperienze avisine sono molte, anche se dall'età non si direbbe. Ho partecipato per due anni alla precedente Consulta nazionale e ho avuto l'opportunità di presenziare a diversi Forum giovani. A livello regionale ricopro il ruolo di segretaria dell'Avis provinciale di Udine, ma sono stata anche consigliere regionale. Ora ho deciso di intraprendere una nuova sfida, quella di Coordinatrice di questo meraviglioso gruppo. Ad accompagnarmi in questa avventura, ci saranno gli altri sei ragazzi che sono stati nominati. Assieme formiamo una grande squadra. Condividiamo gli stessi valori, siamo motivati e capaci, e non vediamo l'ora di metterci in gioco. I nostri obiettivi sono numerosi. Durante i lavori del 21 settembre, la nuova Consulta ci ha fornito molti spunti su cui riflettere. Tra i principali obiettivi che ci siamo posti, c'è la Radio Sivà, uno strumento invidiabile da tutti, nato dalla passione e dal prezioso impegno impiegato da diverse persone. Abbiamo intenzione di valorizzarla maggiormente all'interno della nostra rete associativa e all'esterno. Crediamo che sia un ottimo mezzo per il reclutamento dei giovani donatori. Vogliamo dare più visibilità all'Avis concentrandoci su quelli che sono oggi gli interessi dei giovani: cinema, sport e social network. Punteremo ad aumentare la comunicazione esterna, aggiornando prima di tutto lo spazio a noi dedicato sul sito web dell'Avis nazionale. Organizzeremo eventi nazionali di maggiore rilievo e daremo più peso alla formazione. Ci apriremo di più verso le associazioni che, come noi, si occupano di volontariato, al fine di costruire una rete interassociativa solida. Il nostro primo impegno ufficiale sarà il 19 ottobre a Bologna, durante la giornata dedicata alla formazione del Progetto C.S.O (Cittadini Solidali Ora). Le idee e la volontà non ci mancano. Siamo pronti per vivere in pieno questa esperienza, che ci consentirà di dare tanto e di ricevere altrettanto. Un ringraziamento speciale ai ragazzi dell'Esecutivo uscente, per il loro impegno e per l'amore che hanno saputo trasmettere. Siete un esempio per tutti noi. Viva l'Avis, viva questa grande famiglia.

Sara Iob

Orgoglio ed entusiasmo di "essere" Avis

Fin dall'inizio del mandato ho sempre pensato che uno dei miei compiti principali fosse quello di assicurare che quello che avevo appreso in Avis, ed è un bel po' di roba, potesse essere trasmesso ad altri e nel migliore dei modi. Avevo idee precise in testa, volevo che i giovani dell'Avis fossero più giovani, più integrati, ma anche più autonomi, freschi e appassionati, ma anche più consapevoli. Li volevo formati, ma anche formatori. Volevo più ragazze, e giovani nati in altre parti del mondo, volevo gente proveniente da tutta Italia, "isole comprese": tutto ciò per avere un punto di vista plurale e più ricco, indispensabile per i più giovani, ma che serve a tutta l'Avis che in certi ambiti si deve proprio aprire e svecchiare. Volevo coralità e condivisione,
ma anche incisività e fermezza. Ho avuto con me una squadra fantastica, i miei fratelli e sorelle dell'esecutivo, ma anche tutti i ragazzi che si sono avvicendati in Consulta, consulta che volevamo attiva e partecipe. Abbiamo ricercato il confronto e ci siamo dati dei limiti, un solo mandato per i componenti dell'esecutivo e l'abbassamento del limite d'età a 30 anni.
La fotografia della nuova Consulta credo ci dia ragione. Giovani e giovanissimi, gente nuova, ma integrata (la maggior parte nei consigli direttivi di ogni ordine e grado). Una squadra di ragazze e ragazzi, alcuni nati anche fuori Italia, che rappresentano ben 18 regioni italiane (isole comprese). Certo non tutti avranno esperienza, ma l'esperienza si costruisce sul campo, con la buona volontà, il confronto, la voglia di fare. Sono sicura che questa Consulta avrà chiare le sue priorità e che saprà metterle in pratica, che traccerà la propria strada e lascerà la propria personalissima e peculiare impronta. Vorrei infine ringraziare per il privilegio che ho avuto di poter incontrare giovani meravigliosi, che sono il volto più bello e appassionato di questa nostra Italia. Credetemi: quel che ho ricevuto è molto più di quel che ho potuto dare. Di seguito, permettetemi, abbiamo chiesto alcune riflessioni alle "sorelle" che mi hanno accompagnato in questi quattro anni e a quelle che ci accompagneranno i prossimi. Senza dimenticare, qui accanto, "l'altra metà del cielo" avisino. ***Claudia Firenze***

La parola alle "Avis Angels" al passaggio di testimone

Non è facile fare volontariato oggi, soprattutto quando la tua stessa vita è preda di sconvolgimenti quotidiani lavorativi ed affettivi, ma farlo in un gruppo di persone preparate, entusiaste e appassionate, che condividono gli stessi problemi e gioiscono e piangono con te, lo rende una di quelle cose nella vita che danno tanta soddisfazione. Non ho trovato dei semplici "colleghi", ho allargato la famiglia: quattro sorelle e due fratelli in più, non all'anagrafe, ma nel cuore. Il mio augurio ai nuovi è che riescano sempre a sentirsi gruppo, nonostante discussioni e momenti difficili che inevitabilmente ci saranno, che nei loro occhi si veda sempre la gioia di lavorare assieme per far crescere la nostra Associazione. E quanto al fatto che la maggioranza sia ANCORA donna... avevate dubbi? ***Lucia Delsole***

La passione, l'impegno e le competenze non hanno età e non hanno genere. I quattro anni di Consulta che ci siamo lasciati alle spalle sono stati pieni di impegno, partecipazione, amicizie e anche sane discussioni su temi che contano e che ci hanno appassionato davvero. Bellissimi ricordi, con i quali non posso che augurare a tutti i giovani che stanno per fare questo stesso percorso di condividere esperienze e valori, per moltiplicare all'interno del gruppo la ricchezza di ciascuno. ***Silvia Apollonio***

L'esperienza in Esecutivo Nazionale Giovani è stato un dono non quantificabile, mi ha dato l'opportunità di conoscere sguardi colmi di solidarietà, abbracciare la passione dei volontari, cooperare per promuovere la cultura del dono e far crescere l'Avis. La crescita avviene mediante il cambiamento, un termine che contraddistingue il 2013 avisino di rinnovo associativo che, in alcune realtà, ha visto un pieno cambio dirigenziale, in altre meno. Il vero cambiamento avviene dalla combinazione di pensieri e persone nuove e diverse in termini di competenze, conoscenze, culture, età e genere, e dalla presenza dell'esperienza data dal "vecchio".
Purtroppo in Avis alcuni di questi elementi non sono equamente presenti. Continuerò a ripetermi: *"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo".* ***Lidia Pastore***

Avere avuto di nuovo la fiducia della Consulta Giovani Avis porta con sé un'emozione doppiamente intensa. Non solo la forza e la coscienza di aver fatto parte di un gruppo che ha contribuito ad una crescita incredibile e diffusa dell'associazione e della sua realtà giovanile, ma anche e soprattutto la possibilità di continuare questo impegno con energie, compagni di viaggio e idee tutte nuove.

Che la guida e la componente femminile abbiano dato o possano dare una marcia in più? Forse si, forse no .
L'importante è che si tratti di giovani, dedizione e volontariato. Condividere i valori di dono e solidarietà con ragazzi e ragazze di tutta Italia (e non solo) è una gioia, lavorare insieme perché questi valori possano aiutare il prossimo è un onore! ***Alice Simonetti***

Segue a pag 30

Sabato 21 settembre è una giornata che non dimenticherò mai, come del resto tutte quelle che trascorro, da quattro anni, al servizio di questa fantastica associazione. Se dovessi definire cosa è per me l'Avis, userei delle semplici parole, che però racchiudono al loro interno dei significati profondi: amicizia, passione, famiglia, onestà, generosità, altruismo e amore verso il prossimo. E proprio questi valori mi hanno spinta ad impegnarmi in questo incarico. Oltre all'entusiasmo che sto vivendo, non nego di avere un po' di paura, però sono sicura che con l'aiuto degli altri ragazzi dell'Esecutivo, della Consulta e di tutti coloro che ci aiuteranno e supporteranno, riuscirò ad affrontare i prossimi anni con maggiore serenità. Il gruppo che si è creato è semplicemente fantastico! Inoltre, la tradizione continua: le donne sono sempre in superiorità numerica. Credo di parlare a nome di tutti se dico che ognuno di noi investirà tutte le proprie forze ed energie per affrontare questo percorso. ***Marica Venditti***

L'avvio di un nuovo mandato è preziosa occasione per riflettere su quanto ci si vuole impegnare a fare. Ovviamente, non è questa l'occasione per discuterne, vorrei cogliere, invece, l'occasione per parlare delle motivazioni che mi hanno spinto ad impegnarmi in questo favoloso incarico: la solidarietà, l'amore per il prossimo, la voglia infinita e mai appagabile di voler donare, sangue, sorrisi, emozioni, momenti, questi sono i valori che mi hanno portato a crederci veramente.
L'onore che ho vissuto non è spiegabile a parole, è difficile trasmettere ciò che ho provato nel vedere la fiducia concessami; sono veramente carica ed entusiasta, pronta a condividere con tutta l'Italia la mia passione per l'Avis.
Un gruppo formidabile, coeso dalla superiorità numerica delle donne, ormai stabilizzata. Un augurio all'intera consulta di buon lavoro!! ***Elisa Amadori***

Dai "vecchi" ai nuovi, pensieri "dall'altra metà dell'Avis"

Antonio Giovanni Ventura - Dopo 4 anni fantastici è arrivato il momento di passare il testimone, è stato un onore ed un piacere rappresentare i giovani avisini d'Italia. I ragazzi che ci succedono sono speciali e sono certo che renderanno orgogliosa l'Avis tutta con il loro operato, non mi resta che mandargli un grande in bocca al lupo ed un forte abbraccio; viva l'Avis!

Damiano Costosi - Meeting estivo Rimini 2009: mi trovavo, come spesso accadeva, a filmare gli eventi della Consulta nazionale giovani, ai tempi "capitanata" da Aurora di Lenola, quando mi ritrovo a riprendere i ragazzi in spiaggia intenti a costruire dei castelli di sabbia! In realtà non si trattava di semplici castelli di sabbia, ma di progetti che 4 gruppi di giovani stavano portando avanti per rappresentare l'Avis.
La cosa strana era però che, dopo un tempo determinato bisognava, abbandonare il proprio progetto e continuare quello del gruppo a fianco e così via fino ad aver contribuito a tutti i progetti. Il gioco era carico di significati: progettare insieme ed avvalersi dell'aiuto e delle capacità dei propri compagni, lasciare tracce del proprio operato, saper continuare un progetto di chi ci ha preceduto, personalizzandolo senza perdere di vista l'obiettivo comune. Ed ancora non attaccarsi a ciò che si fa o si vuol fare in quel momento, perché bisogna anche imparare a mettersi da parte e dare spazio ad altri, perché in Avis non si è mai unici ed indispensabili.
Si è conclusa per me questa bellissima esperienza in esecutivo nazionale giovani, iniziata con il timore di non saper continuare il progetto di rinnovamento e di crescita che per due mandati l'esecutivo di Aurora aveva portato avanti, ma si è concluso con la consapevolezza di aver operato al meglio, a modo nostro, senza vanificare gli sforzi di chi ci ha preceduto.
Un grazie di cuore a tutti i miei "compagni di viaggio" dell'esecutivo e a tutti i giovani della consulta per l'affetto e la fiducia che mi hanno saputo trasmettere. Un sincero augurio al neo esecutivo e alla consulta nazionale, affinché possano continuare al meglio il progetto che Formentano iniziò nel lontano 1927.

Ciro Alessio Marrone - Innanzitutto un grazie a chi c'ha preceduto in questo arduo compito ed ha fatto tanto per dar spazio alle idee e mettere in luce le qualità dei giovani avisini. Certamente l'onere dell'incarico affidatoci non è paragonabile all'onore di essere stati scelti per rappresentare l'area giovani della nostra associazione. Siamo stati scelti da ragazzi che credono in noi e nelle nostre capacità: ci impegneremo per non deludere le loro aspettative.

Francesco Marchionni - Qualcuno diceva che il futuro appartiene a chi crede nella bellezza dei propri sogni! Io devo ringraziare tutta la Consulta perché vedo nei loro occhi il sogno di realizzare qualcosa di bello per questa Avis! Si respira un clima felice, di amicizia, e questo grazie a chi in questi anni ha trasmesso queste emozioni! Persone stupende che mi hanno dimostrato quanto per loro l'Avis fosse un amore a prima vista, una di quelle passioni da "farfalle nello stomaco". Ebbene si.. Ho anche io le farfalle nello stomaco ora! Rimbocchiamoci le mani e... Daje Consulta.

Antonino Calabrese - Far parte dell'esecutivo nazionale giovani credo sia sempre stato il sogno di tutti gli avisini under 30, non solo per il prestigio dell'impegno, ma perché, lavorare fattivamente per tutti i giovani del territorio nazionale è il desiderio di tutti quelli che come noi, credono in un presente associativo con un giusto mix di dirigenti esperti e giovani validi. Grazie ai voti dei componenti della consulta siamo stati eletti e ora dovremo ripagare in pieno questa fiducia! Non sarà un impegno da niente, anzi, ma la passione che ci spinge, ci permetterà di fare bene! Abbiamo voluto la bicicletta?!? Ed ora pedaliamo! Ma dato che siamo una squadra... pedaleremo su un risciò a sette posti!

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
Sede Nazionale
www.avis.it

Insieme per la Ricerca

Campagna Nazionale 2013 - 2014

TeleThon
www.telethon.it

Milano, 27 agosto 2013

Prot. 13\00482
Oggetto: Raccolta Fondi per Telethon 2013

Avis Comunali ed Equiparate
Avis Provinciali e Regionali d'Italia
Avis delle Province Autonome di Trento e Bolzano

Loro sedi

Cari Presidenti,

Avis Nazionale e Fondazione Telethon rinnovano, anche quest'anno, la loro preziosa collaborazione. Una partnership di valore che in questi anni si è consolidata raggiungendo risultati di assoluto rilievo: 10 progetti di ricerca finanziati, e oltre 4 milioni di euro raccolti per Telethon.

La ricerca scientifica finanziata da Telethon ha raggiunto traguardi importanti sulle malattie del sangue; inoltre, le recenti scoperte su due gravi malattie genetiche dell'infanzia, la leucodistrofia metacromatica e la sindrome di Wiskott- Aldrich, i cui risultati positivi sono stati pubblicati sulla rivista Science, rappresentano, per noi tutti, il punto di arrivo di un percorso lungo e faticoso che ci fa ben sperare per il nostro prossimo futuro e in particolare per altre malattie che potrebbero beneficiare della stessa terapia. Tra queste, c'è anche la Beta Talassemia, da anni nel mirino dei nostri ricercatori.

Il percorso avviato e i recenti successi sono davvero frutto dell'impegno di tutti e tanto si deve alla costanza e alla dedizione dei volontari avisini, da sempre attenti, con forte senso di responsabilità, alla tutela del diritto alla salute; un diritto sancito dalla nostra Costituzione e che mette al centro l'individuo e l'intera collettività.

Il vostro operato e quello di tutti i volontari avisini testimonia l'impegno preso nei confronti dei pazienti e delle loro famiglie ed è proprio per cercare di rispondere a questo bisogno di salute, peraltro sempre crescente, e per sostenere il lavoro che i tanti ricercatori italiani portano avanti con assoluta abnegazione, vi invitiamo ad essere nuovamente protagonisti della maratona di solidarietà del 13, 14 e 15 dicembre 2013

Dobbiamo essere tutti più consapevoli dell'importanza che la ricerca non si fermi, neppure un minuto. Ce lo chiedono le mamme e i papà dei bambini malati e tutte quelle persone che hanno nella ricerca l'unica speranza per un futuro migliore.

E' importante quindi che le sedi Avis, così capillarmente diffuse e riconosciute sul territorio italiano, mettano a disposizione della ricerca scientifica Telethon, la generosità e la concretezza che caratterizza i volontari avisini. Ogni contributo sarà considerato un gesto prezioso.

Ci auguriamo pertanto che il numero delle sedi Avis aderenti possa permettere, già da dicembre, di continuare a finanziare nuovi progetti di ricerca eccellente contro le malattie del sangue e non solo.
Avis e Telethon, insieme, possono far molto! Contiamo sulla Vostra collaborazione!

Un caro saluto.

Vincenzo Saturni
Presidente Nazionale AVIS

Luca di Montezemolo
Presidente Fondazione Telethon

Per facilitare l'operato delle sedi aderenti AVIS Nazionale ha affidato, anche per il corrente anno, la gestione della Segreteria Organizzativa all'Avis Regionale Veneto. Dopo aver raccolto le adesioni, il supporto e l'assistenza saranno assicurati direttamente dalla Fondazione Telethon che invierà alle sedi aderenti materiale promozionale, di comunicazione, informazione e raccolta

AVIS
#IOESISTO
E DA GRANDE FARÒ IL MEDICO
COME QUELLO
CHE MI HA CURATO.
ADESSO ARSENIY STA BENE ANCHE GRAZIE AL SOSTEGNO DI AVIS A TELETHON.
ARSENIY HA PRESO PARTE A UNO STUDIO CLINICO TELETHON E ADESSO STA BENE, MA PER ARRIVARE ALLA CURA DI ALTRE MALATTIE GENETICHE C'È BISOGNO DEL SOSTEGNO DI TUTTI. PER DARE IL TUO AIUTO, CONDIVIDI QUESTA STORIA CON #IOESISTO E DONA SU WWW.TELETHON.IT
TeleThon
COMBATTI LA DISTROFIA MUSCOLARE E LE ALTRE MALATTIE GENETICHE